

Folgora

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



**Parola di Campione:
“ Sono Soldato e Paracadutista ”**



N. 1-2/2020 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
L'Editoriale	4
Eventi tristi	5
L'Editoriale	5
Attualità	6
L'Intervista	14
Reparti in Armi	17
Recensioni	23
Posta	24
Storia delle Sezioni	25
Attività delle Sezioni	26
Ultimo Lancio	36

COPERTINA

Il pluricampione del mondo di precisione in atterraggio,
Lgt. inc. par. Giuseppe Tresoldi (Foto Magg.re Roberto Pagni)

Anno LXXVII dalla fondazione
Numero 1-2/2020

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali
degli autori e non rispecchiano necessariamente il
pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferi-
mento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Redazione:
Walter Amatobene

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:

Raffaele Capoferro,
Sandro Valerio

Chiuso in redazione:
FEBBRAIO 2020

Finito di stampare:
MARZO 2020

Abbonamenti	
Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli
articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argo-
menti ritenuti più interessanti, riservandosi,
quando ritenuto opportuno, di apportare modifi-
che e correzioni allo scopo di una più corretta
esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione
inviando il testo che desiderate proporre, in for-
mato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt)
agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o
direttore@assopar.it allegate quando possibile
immagini fotografiche, e indicate sempre un reca-
pito telefonico; le immagini fotografiche a corredo
devono essere della massima risoluzione possi-
bile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riserva-
ta. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è
fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per
l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-
96 n.675 «Tutela della privacy»)

CALENDARIO ANPD'I 2020
LE ATTIVITÀ NELL'AMPIA SCELTA DEI TERRITORIUMI ITALIANI E ALL'ESTERO

Edizione Lusso da Collezione
Fto 21 x 29,7
Carta Betulla 250 gr
Cordocino Funicella paracadute blue
Disponibilità limitata

PER INFO E PRENOTAZIONI:
amministrazione@assopar.it - admin@assopar.it



IN ATTESA CHE FACCIA GIORNO

Forze dell'Ordine che continuano a presidiare le nostre strade in questi giorni difficili.

Di questa situazione dobbiamo farci una ragione, come si suol dire, cercando di trarre anche qualche lezione da una circostanza difficile che ci riporta nel mondo reale, lontano dalle nostre illusioni di moderni e compassati occidentali capital-democratici, nel quale ci sono famiglie che trascorrono anni col terrore delle bombe, della guerra, delle carestie, addirittura delle cavallette, anche in Paesi a qualche centinaio di chilometri dalle nostre coste o tutt'al più a pochissime ore di volo dai nostri aeroporti. Non hanno tempo da perdere con i temi vuoti che sembravano appassionare la nostra società perennemente imbronciata e in cerca spasmodica di motivi per dividersi sempre di più. Fascismo e antifascismo; razzismo e antirazzismo; Milan e Inter; diritti degli uomini, delle donne o di quelli metà e metà; animalismo e veganismo d'assalto. Sono invece famiglie concentrate sui "fondamentali" della loro unione di uomini e donne: la protezione, l'alimentazione e l'educazione dei figli che hanno generato. Come le nostre, soffrono, perché non c'è modo di abituarsi ai dolori e alle preoccupazioni per i propri cari, anche nel mondo che taluni definiscono spocchiosamente "terzo" per prenderne le distanze scaramanticamente. La scaramanzia, insomma, non basta più. Ora tocca a noi dimostrare di che pasta siamo fatti e superare una prova difficile.

Consola, non poco, l'emergere di un sentimento diffuso di orgoglio nazionale come reazione a difficoltà che – per ora – sembrano avere scelto soprattutto il nostro impareggiabile Stivale come campo di applicazione, mentre altri nostri "Amici e Alleati" continuano bellamente, anche se con crescente preoccupazione e dietro la cortina di ferro di frontiere riesu-

mate, a fare gli affari propri. Da questo, forse, può nascere una benefica consapevolezza di quella che è la realtà che era stata scalzata da decenni di retorica modernista, per la quale ci eravamo ormai emancipati dalle paure che hanno segnato la nostra storia plurimillennaria, per volare liberi su un mondo (occidentale) solidale, tollerante e onnisciente. Ora, siamo improvvisamente atterrati e ci siamo dovuti rendere conto che la vita è la stessa di sempre e non c'è progresso o solidarietà che tengano: ognuno deve tirarsi su i pantaloni da solo. Quello che di buono arriverà dagli altri, se arriverà, è solo un "di più" su cui non è possibile fare conto.

L'abbiamo visto in Libia, alle porte di casa nostra, distrutta da una guerra scellerata voluta da Francia e Gran Bretagna, col placet Usa, contro i nostri interessi.

Lo vediamo coi rapporti tra Europa e Russia (come se non fosse Europa essa stessa), avvelenati da sanzioni che indeboliscono più noi di loro.

L'abbiamo sotto gli occhi continuamente in Medio Oriente, soprattutto, dove l'ipocrisia di un Occidente che finta di credere che la democrazia sia la panacea per tutti i mali ha abbandonato ad un destino di brutalità un paese stabile e moderno come la Siria.... dopo averne affamato e poi distrutto un altro, in Iraq.

Lo stiamo sperimentando col ricatto al quale ci sottopone un paese alleato come la Turchia che manovra un'enorme massa di profughi per costringerci ad aiutarla in una guerra scellerata contro Damasco. Per fortuna c'è la Grecia, quella stessa nella quale è nata la nostra civiltà e che è stata ridotta al lumicino da politiche europee sciagurate, che dimostra di volersi difendere, aiutata da pochi paesi europei, che presuntuosamente definiamo "dell'est" per rimarcare una nostra risibile superiorità occidentale.

Infine, l'abbiamo sentito sulla nostra pelle con l'esplosione di un'epidemia contagiosissima che mette in ginocchio il nostro paese, mentre altri non si sottraggono alla tentazione di speculare sulle nostre difficoltà. Vedremo cosa ne conseguirà per tutti.

Un concentrarsi di crisi, insomma, che incrinano i dogmi imposti da chi ci ha predicato che le frontiere non servono, che bisogna aprire ponti e non ergere muri, fino al punto di condannare chi li difende, siano essi quelli di casa o quelli dello Stato... fino al punto di premiare le Rakete raste che li penetrano con la violenza. Salvo poi pregarci di stare a casa, dentro le mura di casa, quando la realtà irrompe e li sbugiarda.

Da questa prova potrebbe, insomma, uscire un'Italia più consapevole della sua unicità, come emerge da molte manifestazioni di orgoglio nazionale, magari ingenuo, che fino a pochi giorni fa sarebbero sembrate impossibili. Ma la strada è in salita con i danni che stanno avendo le nostre aziende e dovremo batterci con le unghie e coi denti per il futuro dei nostri figli, che qualcuno vorrebbe barattare per un piatto di polpette. Il sostegno finanziario alle nostre attività produttive dovrà avere, quindi, una valenza prioritaria assoluta, subordinando il rispetto dei vincoli comunitari al bene nazionale. L'Italia non deve, insomma, rinunciare ai suoi interessi che nessuno difenderà mai al posto nostro, come dimostrato ripetutamente in questi anni. Ma per far questo ha bisogno di mezzi.

E questi mezzi, che con la crisi del coronavirus si dimostrano "vitali" nel senso letterale del termine, devono essere fermamente nelle nostre mani. Parlo di Sanità, ovviamente, ma anche di Difesa che è stata trascurata e svillaneggiata da tantissimi anni, come fosse un orpello ottocentesco da mettere in una teca di vetro e non

Abbiamo sospeso tutte le nostre attività associative in questa dura Quaresima del 2020.

ZYC 3, insomma. Spianto! Spianto per i lanci, ma anche per i corsi e le assemblee, tra cui quella Nazionale che era prevista a Napoli. Peccato!

Comunque, per chi è pratico di messaggistica militare ho detto ZYC 3 e non ZYC 2, perché si tratta solo di una sospensione temporanea, in attesa di riprendere la nostra vita associativa normale. Speriamo che presto, infatti, si diradino le nubi che si sono addensate sulla nostra Patria e si torni allo ZYC 1.

Si è trattato di una decisione dolorosa, peraltro ineludibile con quello che ci è capitato tra capo e collo, della quale non mi è mai sfuggita la portata storica. Mai prima d'ora era successo, infatti, che su tutto il territorio nazionale si dovessero prendere provvedimenti così drastici per noi paracadutisti. Ma è un momento molto delicato quello che stiamo vivendo come Nazione, nel quale molte famiglie patiscono, oltre ai disagi di un "coprifuoco" esteso su tutto il territorio al quale non eravamo preparati, le preoccupazioni per la salute dei propri Cari.

A tutti loro va la nostra vicinanza e la nostra solidarietà: ai soci e non soci dell'ANPdI; agli Italiani. E un pensiero di gratitudine lo dobbiamo a tutto il personale impegnato nel settore sanitario e alle nostre Forze Armate e

uno strumento fondamentale, soprattutto in giorni come questi. Poi, naturalmente, ci sono i trasporti, le comunicazioni, il rifornimento energetico per citare le maggiori, abbandonate nelle mani di un mercato che pensa solo ai suoi interessi, a prescindere dal bene collettivo dei "non azionisti". E gli Italiani non si ridu-

no ad un gruppo di azionisti che giocano in Borsa con i titoli di un'impresa o di un'altra: ne sono i proprietari, tutti! Buoni e cattivi. Questo è il vero reddito di cittadinanza: la nostra Sovranità, la capacità e la dignità di provvedere in proprio ai bisogni delle nostre famiglie e della nostra Nazione. Quell'altro, ammannitoci senza

amore e senza criterio, è una bufala. Detto questo, continuiamo questa Quaresima con la certezza che non c'è buio al quale non segua prima o poi la luce. Come diceva un motto dei paracadutisti dei quali ci onoriamo di essere i discendenti, infatti, più buio che a mezzanotte non viene. Con questa consapevolezza voglio

augurare, anche se in anticipo ma di vero cuore, una Santa Pasqua di resurrezione e di luce a tutti noi e a tutte le nostre famiglie.

Ci rivedremo quando farà giorno. Folgore!

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**

La "guerra" contro il nemico invisibile arrivato dalla Cina sta cambiando le nostre vite. Una battaglia dove i bunker sono le mura domestiche della propria casa. La prima linea è tenuta da falangi di coraggiosi medici e infermieri con la seconda trincea garantita da forze dell'ordine, esercito e protezione civile. La nuova "guerra", che sta falciando l'Italia ben più simile alla peste che a un'influenza, come qualche sapientone ha continuato a sostenere, offusca, giustamente, tutto il resto. Le guerre classiche, però, non demordono, nonostante la pandemia e torneranno a bussare alla nostra porta quando avremo vinto la battaglia contro il virus.

In Libia, alle porte di casa, l'Italia sventola bandiera bianca nell'endemica crisi scatenata dalla battaglia per il controllo di Tripoli. L'illusione della conferenza di pace di Berlino si è infranta contro la realtà sul terreno dove si continua a sparare e a fare arrivare uomini e armi, da un parte e dall'altra, sbeffeggiando l'embargo. A tal punto che l'inviato dell'Onu, Ghassan Salamè, si è dimesso sbattendo la porta. L'unico dato positivo è che i migranti non partono più o in numero



NON SOLO VIRUS

di Fausto Biloslavo

minore, soprattutto se le navi delle Ong sono in quarantena. E forse l'Europa dovrà pensare prima al virus che a varare un'inutile missione navale brutta copia di Sophia, che al posto di fermare i trafficanti di uomini ha fatto sbarcare in Italia circa 50 mila migranti. Se la Libia è una bomba innescata anche in Iraq si è riaperto lo scontro fra milizie sciite filo Tehe-

ran e gli americani. Caccia Usa hanno bombardato per rappresaglia le unità dei miliziani integrate nelle forze di sicurezza irachene. Negli ultimi mesi gli estremisti sciiti continuavano a lanciare razzi contro le basi alleate valicando l'11 Marzo la linea rossa con l'uccisione di due soldati americani e un inglese, che ha fatto scattare i raid di ritorsione. Non è un caso

che l'attacco mortale delle milizie sia scattato il giorno della nascita del generale iraniano Qassem Soleimani, che avrebbe compiuto 63 anni se non fosse stato incenerito all'inizio di gennaio da un drone americano. Il regime degli ayatollah al momento è distratto dal contagio in patria del Covid 19, ma l'Iraq rimane il campo di battaglia prescelto per vendicarsi dell'uccisione di Soleimani costringendo le truppe americane a tornare a casa.

Ritirata già iniziata sul fronte caldo dell'Afghanistan, dove un vergognoso accordo di pseudo pace, firmato dall'inviato del presidente Trump a Doha, riporterà i talebani a Kabul. Non solo: il disgraziato paese al crocevia dell'Asia, dopo le elezioni di ottobre che hanno registrato una misera affluenza alle urne si ritrova con due presidenti, che hanno giurato in contemporanea. Quello in carica, Ashraf Ghani, che ha dichiarato vittoria con una manciata di voti e il rivale, Abdullah Abdullah, che denunciando brogli pensa di essere il vincitore. Prove generali per una nuova e insidiosa guerra civile, che potrebbe portare anche alla secessione del nord tajiko, uzbeko e hazara rispetto al sud pasthun e talebano.

IL DIRETTORE RISPONDE

“Un lettore ci chiede se sia possibile aprire una rubrica di commenti sulla nostra rivista. Folgore è sempre aperta a tutti i congedati nei limiti del rispetto e della critica. Chi vuole

può mandare lettere o scritti alla mia attenzione, con l'unico invito a focalizzarsi su argomenti che siano pane per i denti dei paracadutisti. Senza immergersi nel teatrino politico italiano e nel

rispetto delle istituzioni che è un dovere di ogni associazione d'Arma. Evito di pubblicare la gradita lettera in questione proprio per questo motivo.”

Fausto Biloslavo



Il 12 Febbraio ci ha salutato l'Artigliere Paracadutista, Reduce combattente della Battaglia di El Alamein, "Leone e Ragazzo della Folgore" Giuseppe "Pino" DeGrada. Avrebbe compiuto 99 anni il prossimo 15 Aprile e noi eravamo pronti, ci invitava tutti da anni, ad essere Suoi ospiti nell'Agriturismo di famiglia sulle colline pavesi.

Pino è vissuto a lungo, pur non invecchiando mai in quanto invecchia solo chi si ferma e lui non si è mai fermato, aveva troppe cose da fare per stare fermo ad invecchiare. Nato a Spessa Po nel 1921, arruolato e Brevettato a Tarquinia nel 1942 (nonostante i tentativi di famiglia, prete, medico e farmacista del paese di dissuaderlo) partecipa a tutta la Grande Battaglia di El Alamein fino al 6 Novembre 1942.

Era effettivo alla Compagnia Cannoni da 47/32 come Capo Arma (il suo era il Plotone del Tenente Bertoni, triestino) del 9°Btg Par. comandato dal Maggiore Rossi (che il 23 di Ottobre fece suonare la "carica" dal suo trombettiere), inquadrato nel 187° Rgt Par. comandato dal Colonnello Camosso. La Compagnia fu distribuita a rinforzo dei punti più esposti e Pino si trovò a combattere a Q105. Catturato il 6 Novembre, portato in Egitto per due anni, poi in Palestina per uno e nuovamente in Egitto per

Paracadutista GIUSEPPE DEGRADA

un altro anno, riesce a dare fondo al suo spirito di iniziativa per subire il meno possibile le conseguenze fisiche della prigionia.

Rimpatriato nel 1946, si arruola inizialmente in Polizia da cui si congeda poco dopo e viene assunto a Milano come incisore. Trascorre la sua vita tra il lavoro la famiglia (con la Sig.ra Olga e il figlio Claudio) e il volontariato, che ha svolto da sempre fino a pochissimi anni orsono nel tempo che i precedenti impegni gli lasciavano libero.

Dopo essersi trasferito da Milano a Casalmaggiore nel 1981, diventa Socio Onorario della Sezione ANPd'I Cremona e da allora non ha quasi mai mancato una Cerimonia, una Festa di Ottobre o un Raduno. Fino all'anno scorso partecipava alle Manifestazioni arrivando in camper con il Nipote Fabio (già paracadutista alla Scuola a Pisa) e il figlio Claudio e non disdegnava (l'ultima a Set-

tembre scorso) occasioni conviviali con i numerosi Amici.

Amico personale e conterraneo di Gianni Brera, quando a Tarquinia Brera (che era S.Ten.Par. con incarichi non operativi ma indispensabili al Reparto) gli propose di fargli da attendente e schivare il fronte, Pino quasi si offese e rispose un secco: "Mi sono arruolato per fare il Paracadutista, non altro!". Nel 2016 fu caparbiamente deciso a fare un lancio tandem sull'aeroporto di Cremona-Migliaro... chiese solo il consiglio dell'ascoltatissima nipote Ilaria e quando Lei gli disse "Zio ti vedo in forma" non fu necessaria alcuna altra visita... la cosa attirò l'attenzione dei media anche nazionali e gli fu chiesto perché avesse deciso, a 96 anni, di lanciarsi... e rispose: "perché non ho avuto la pazienza per aspettare i cento...", fu la risposta... A 98 lo rifece e ne aveva programmato un ulteriore per festeggiare i cento.



Al Suo funerale hanno partecipato in tanti, provenienti da ogni parte, con in testa il suo amico personale di lunga data Gen. Div. f. Par. Maurizio Fioravanti, già C.te della Brigata e del C.O.F.S., il Gen. B. Par. Beniami-

no Vergori, attuale C.te della Brigata FOLGORE, una Rappresentanza della Scuola d'Applicazione di Torino con Ufficiali e S.Ufficiali, che recentemente lo avevano ospitato presso di loro, visita di cui Pino era rimasto entusiasta, un folto gruppo di paracadutisti in servizio del 183° Rgt. Par. NEMBO, tra cui i sei paracadutisti che hanno portato la bara, oltre a numerosi Labari delle Sezioni non solo Lombarde e tanti, tanti Paracadutisti in congedo. La presen-



za di un bravissimo Trombettiere in servizio, che ha scandito solennemente riti e ritmi, ha dato particolare emozioni ai presenti.

In tantissimi hanno voluto ricordarlo con lettere e anche scritti sui Social. Tutto questo a testimonianza di quanto di esemplare Pino abbia saputo fare nella sua vita, iniziata in uniforme e proseguita lungamente "in civile", ma sempre nel più puro spirito del paracadutista militare, inteso come una vocazione positiva da cui non ci si allontana mai. A noi resta l'orgoglio di averlo conosciuto, frequentato e di essergli stai amici. Il dono del suo Basco ad un nostro socio, quasi simbolico passaggio di consegne, testimonia questa reciproca amicizia. Cieli Blu, Paracadutista Giuseppe DeGrada!!!



L'OMAGGIO DELLA SEZIONE

*Grazie Pino!
Grazie per il tuo esempio di soldato, paracadutista e uomo.
Grazie per la tua umiltà, la tua generosità, il tuo coraggio.
Grazie per averci onorato della la tua presenza nei ranghi dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e grazie in particolare per averlo fatto con la Sezione di Cremona.
Grazie perché tutta la tua vita è stata per ognuno di noi una strada da seguire ed un esempio da additare alle giovani generazioni.
Orgogliosamente ti porteremo sempre nel cuore per quello che sei stato, sei e sarai sempre: un ragazzo ed un Leone della "FOLGORE!"*

La tua Sezione ANPd'I di Cremona

**Per la Sez. ANPd'I di Cremona
Cap.(r) par. Roberto Magarini**

L'Omaggio del Presidente Nazionale

È morto il Paracadutista Giuseppe "Pino" DeGrada, socio della sezione di Cremona. È un altro Leone che ci lascia, in questi ultimi mesi nei quali siamo stati testimoni di altri lutti nella nostra famiglia "paracadutista", con molti che sono "andati avanti" tra i protagonisti dell'epopea di cui vorremmo essere figli. Nei ranghi della Folgore aveva combattuto nella zona di Dier El Munassib, aggregato alla Compagnia cannoni e responsabile di un pezzo da

47/32. Rimase al fronte fino all'ordine della ritirata che, come la maggior parte dei Paracadutisti Italiani, fece fatica ad accettare in quanto ancora saldi sulle loro postazioni. Catturato dagli inglesi rientrò in Italia nel 1946.

Pino e i suoi commilitoni erano entrati nella nostra vita tutti assieme, racchiusi in quel Quadrato fermissimo di giovani ardimentosi per noi così difficile da emulare, presi come siamo dalle nostre piccole questioni di figli con la pancia

piena. Ora se ne vanno, da soli, senza l'allegria e la spensieratezza di quei giorni lontani, quando la morte al fronte sapeva assumere anche i toni scanzonati della gioventù. Ci lasciano la grande responsabilità di continuare sulla loro strada oltre all'onore di esserci ispirati al loro esempio. Alla famiglia di Pino e alla sezione ANPd'I di Cremona vanno le nostre più affettuose e sentite condoglianze. Folgore!

GEN. C.A. Marco Bertolini



Fianco al fianco fino alla Vittoria!

Proseguono gli incontri per ripristinare la festività del 4 Novembre

Nel pomeriggio del 5 Febbraio u.s., nella sezione romana dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, si è svolta la riunione del Comitato Nazionale per il ripristino della festa del 4 Novembre.

Erano presenti, oltre ai soci fondatori del Comitato, il Gen.le Mario De Nutiis Vice Presidente Nazionale del Nastro Verde, la Signora Patrizia Chiavoni Vice Presidente Nazionale dell'Associazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tenente Alfredo Ottaviani dell'Associazione Carabinieri.

La mattina dello stesso giorno i soci fondatori del Comitato hanno "rievocato" il 4 Novembre in piazza di Monte Citorio, davanti alla Camera dei Deputati, fermandosi a parlare con la "politica" come già fatto nell'ultimo periodo e come si può vedere dalle foto allegate (On.le Bagnasco di Forza Italia, On.le Lotti del



PD, la Senatrice Pinotti del PD, On.le Pastorelli del PSI e l'On.le Schietroma del PSI, l'Ass.re al Centenario di Vittorio Veneto de Nardi del PD, l'Ass.re Regione Veneto Donazzan di Fdi, il Sottosegretario alla Difesa Tofalo del M5S, il Vice Presidente della Ca-

mera dei deputati Rampelli di Fdi).

Come ricorderete, in occasione della celebrazione organizzata dal Comitato il 27 Marzo 2019 all'Altare della Patria, durante la conferenza nella sala della Promototeca del Campidoglio di-

chiarai che eravamo pronti a presentare una proposta di legge d'iniziativa popolare, proposta scritta che in questi mesi ho consegnato ai politici di diversi





schieramenti affinché ne prendessero visione.

Ebbene il 5 Febbraio, mentre il Comitato si trovava in piazza di Monte Citorio, la Senatrice di FdI Giovanna Petrenga presentava un DDL per il ripristino della festa del 4 Novembre. Possiamo quindi dire che, a breve, avremo notizie importanti in merito.

Parlando con la Senatrice Petrenga abbiamo ipotizzato che nel mese di marzo p.v. si possa tenere una conferenza in Senato sull'argomento sarebbe pertanto auspicabile la presenza dei Presidenti delle Associazioni e di molti iscritti in modo tale da

far pesare, anche con i numeri, la nostra volontà di ripristino della festa.

Ringrazio l'ANMI che nel mese

di settembre dello scorso anno ha invitato il Comitato al Raduno Nazionale inserendoci con il nostro striscione e la bandiera



italiana nello sfilamento dando, in questo modo, importanza alla comune richiesta di ripristinare la festa.

Un ringraziamento anche all'Associazione Fanti d'Italia che ci ha invitato al raduno del prossimo 24 Maggio a Bergamo e l'Associazione Lagunari per il 27 Settembre a Verona.

Confermiamo la nostra disponibilità a partecipare ai raduni nazionali al fine di "spingere" sempre con più forza la nostra comune richiesta di ripristino della festa.

Fianco al fianco fino alla Vittoria.

**Il Presidente del Comitato
Tenente Pasquale Trabucco**



Convegno "La Folgore ad El Alamein"

Sala Protomoteca, Campidoglio - Roma



(Foto a cura dell'associazione culturale De Historia)

Il 17 Gennaio nella sala della Protomoteca, in Campidoglio a Roma, l'associazione aquilana De Historia ha presentato il convegno "La folgore ad El Alamein" durante il quale è stato ricordato il reduce della Folgore Santo Pelliccia attraverso la presentazione del libro "El Alamein"



che raccoglie le sue memorie. Il libro che il Reduce recentemente scomparso ha affidato alla cura dello storico Francesco Fagnani è edito dalle Edizioni Menabò. L'evento, è stato reso possibile grazie alla collaborazione di Luigi Vinci, che con Paola Vegliantei, che ha curato anche la moderazione, hanno supportato De Historia nella complessa organizzazione. Al Convegno oltre alle numerose personalità militari, erano presenti, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Segretario Generale, Gen. B. par. Enrico



Pollini, il Consigliere della VII zona, Par. Adriano Tocchi e la MAVM Lgt.par. Giampiero Monti, presidente dell'ANPd'I Viterbo. Iniziato alle 16,30, dopo un intervento introduttivo della Presidente De Historia Nicoletta Proietti, c'è stato il contributo del Comandante della Folgore, Generale Beniamino Vergori, che ha preso la parola, simboleggiando con il suo intervento la continuità del sentimento di affetto della Brigata ver-

so il Leone Santo Pelliccia, collocandosi in un ideale passaggio con il già comandante la Folgore, Generale Rodolfo Sganga, attuale comandante dell'Accademia di Modena, che ha curato la commovente prefazione del volume "El Alamein: Sabbia d'intorno roccia nel cuore". Nella prosecuzione dei lavori, Gaetano Basti, editore, ha illustrato la collana storica "Oltre le Guerre" e subito dopo Francesco Fagnani, vicepresidente

De Historia ed autore, ha introdotto il tema della tipologia degli scontri a Deir El Munassib, in cui era presente Pelliccia, fino all'epilogo di El Karitha, con importanti contributi storici e multimediali.

Durante l'evento sono stati letti tre brani del libro a cura del narratore Giacomo Del Fante. La voce narrante è stata accompagnata da supporti multimediali, in modo da riportare idealmente i

presenti al lontano ottobre del 1942, fra le sabbie di El Alamein in cui la Divisione Folgore si batté con sacrificio. Vale la pena citare dalla prefazione del generale Rodolfo Sganga: «Molto si è scritto su El Alamein, ma ancora mi emoziono quando leggo della memoria dei nostri nonni, i ragazzi della Folgore, sconfitti in guerra ma pienamente consapevoli di aver combattuto ben oltre le proprie capacità con onore e coraggio e di aver dovuto accettare la sconfitta perché mancò tutto, ma mai l'ardimento».

Tra gli intervenuti era presente un altro ex comandante della Folgore: il Generale Lorenzo D'Addario.

Tornano i lanci nell'Agro Pontino

A Cisterna di Latina, due giorni all'insegna della passione



I 18 e 19 Gennaio, trascorso presso l'Aeroporto di Latina/ZL Cisterna di Latina, è stato un weekend appassionato, faticoso, colmo di impegno ma soprattutto di quello spirito di corpo che solo la Folgore riesce a tramandare con questa forte passione.

La presidenza, infatti ci ha concesso la possibilità di effettuare il lancio della Bandiera e di condividere un weekend in presenza del Campione del Mondo di Paracadutismo Col. Paolo Filippini che gode della nostra massima

stima e ammirazione. Grazie a tutta la struttura Associativa, dal Segretario Tecnico al Segretario Generale e al Consigliere Nazionale della VII Zona e tutti gli uffici che quotidianamente lavorano per il bene associativo. Nella due giorni iniziata all'inse-

gna del mal tempo abbiamo effettuato 8 decolli FdV il sabato (causa mal tempo appunto), e 14 decolli FdV la domenica più i due decolli alti per il lancio del tricolore, uno di prova la mattina alle 9:30 circa e quello programmato alle 12:30 della domenica, un to-

tale di 110 lanci FdV e 8 lanci TCL e 15 allievi brevettati.

Da circa 12 anni l'Agro Pontino non vedeva dispiegarsi una vela di paracadute, per questo motivo noi con tenacia e un po' di sana follia ci siamo proiettati in questo progetto che vuole essere un banco di prova per una eventuale apertura di una Scuola qui nella VII Zona. La prova è andata più che bene ed ha superato ogni rosea aspettativa, ma ovviamente l'apertura di una Scuola fissa implica un notevole sforzo ed un investimento in risorse umane e materiali da non sottovalutare, pertanto a mente fredda faremo dei ragionamenti su cosa e come fare, valutando anche (magari in fase di start-up), una collaborazione con altre Scuole già rodiate come avvenuto in questa circostanza.

Le Scuole di Paracadutismo di Ferrara e di Ancona ci hanno dato il massimo supporto e la possibilità di effettuare questa magnifica esperienza e per questo





voglio ringraziarle ed evidenziarne la loro massima competenza e professionalità nello svolgere attività lancistica.

A livello territoriale abbiamo avuto adesioni da tutte le Sezioni del VII Gruppo Regionale, ma soprattutto siamo fieri di aver ospitato molti fratelli provenienti da tutti i territori partendo da Ferrara fino a Lecce, tutti indistintamente hanno onorato con la loro presenza la nostra iniziativa, questo



ci riempie di gioia perché è questo lo spirito e l'atmosfera che ci fa essere sinergici, uniti e proiettati tutti in una sola direzione quella del bene unico della nostra Associazione. Abbiamo ricevuto le autorità locali che hanno mostrato la massima stima e ammirazione per la nostra Associazione e per la Brigata Folgore. Un grazie di cuore a tutti co-



loro che hanno dato aiuto, che hanno dato il loro supporto ed hanno collaborato incessantemente, anche sotto l'acqua e in

mezzo al fango, affinché tutti potessero beneficiare di questo appuntamento e che tutto potesse andare per il meglio. Grazie!



Il Comune di Filottrano concede la Civica Benemerenzza all'ANPd'I Ancona

La Cittadinanza Onoraria (alla memoria) a Luciano Maiolatesi decorato con medaglia al valor militare



Ogni anno, nella prima metà di dicembre, l'Amministrazione Comunale di Filottrano (AN) organizza la consegna delle Civiche Benemerenzze a persone, enti e associazioni che si siano particolarmente distinte nel promuovere la Città, le sue tradizioni ed i valori da essa conservati. Così è avvenuto sabato 14 Dicembre nel Teatro cittadino "Torquis" davanti ad una sala gremita. Il Sindaco avv. Lauretta Giulioni e l'Assessore Dorian Carnevali hanno conferito la Cittadinanza Onoraria (alla memoria) alla MAVM Luciano Maiolatesi nelle mani dei nipoti Annamaria e Giancarlo Magrini e l'attestato di Benemerenzza alla Sezione ANPd'I Ancona.

a cura dell'ANPd'I Ancona



Si è trattato di un gesto significativo per il paracadutismo e la sua storia. Su queste pagine abbiamo spesso scritto del valore di Luciano Maiolatesi quale paracadutista, eroico combattente a El Alamein e illuminato e indimenticato presidente della Sezione di Ancona dal 1975 al

1991. Tra le tante iniziative, una delle più importanti è stato il ricordo del sacrificio dei "Ragazzo della Nemo" nella Battaglia di Filottrano, che ha ritrovato il posto che merita nella storia recente della nostra Patria. Come affermato dal Sindaco questo gesto è stato un atto doveroso e

profondamente sentito da parte della Città di Filottrano nei confronti di questa figura di Italiano e paracadutista di così alto spessore morale ed umano. Ed è proprio nel solco tracciato da Luciano che la Sezione di Ancona ha continuato ad operare con costanza e determinazione a fianco delle Amministrazioni che si sono succedute affinché la memoria ed i valori rappresentati nella Battaglia di Filottrano fossero conservati e tramandati nel tempo. L'attestato di Benemerenzza consegnato dall'Assessore Carnevali all'attuale Presidente par. Lamberto Agostinelli è il segno tangibile del legame indissolubile che lega oggi i paracadutisti alla Città di Filottrano.

Spettacolo in cielo: si lancia con una bandiera italiana di 1600 metri



È il tricolore più grande d'Italia. A collaudarla il colonnello Paolo Filippini

(Testo e immagini: lanazione.it)

Il 1° Dicembre 2019 è stata lanciata su Ampugnano - piccolo aeroporto in provincia di Siena - la bandiera più grande d'Italia: 1600 metri quadrati una volta spiegata e 120 chili di peso, realizzata dopo tanti mesi di lavoro. A portarla in alto è stato il colonnello in congedo Paolo Filippini, senese di nascita, più volte campione del mondo e pluricampione italiano di paracadutismo sportivo.

Per Filippini che ha al suo attivo più di 16.000 lanci, un altro traguardo da superare. *“Durante la mia attività che mi ha portato in giro per il mondo sempre più persone mi chiedevano e chiedono cosa si prova quando siamo lassù. E così ho iniziato a filmare i lanci per far capire le sensazioni,*



le emozioni e anche le paure. Il secondo passo è stato quello di pensare e realizzare grandi bandiere. Sempre più grandi per rendere tangibile l'orgoglio di essere italiani. Tutto questo nella speranza di risvegliare l'amore per la nostra patria”.

Paolo Filippini si è lanciato alle 12,30 da un Cessna 207 pilotato da Antonio Guzzo, che ha al suo attivo 700 ore di volo e istruttore esaminatore di paracadutismo (6500 lanci). Il programma, ritardato per un piccolo inconveniente al velivolo, si è svolto poi

regolarmente con l'apparizione della Bandiera Italiana da 1600 mq. Davanti alla nostra bandiera è stato naturale per i presenti, tra cui il Segretario Generale dell'Anpdi Gen. B. (ris) Enrico Pollini, soci di varie sezioni toscane e alcuni ragazzi pronti a fare il loro primo salto per prendere il brevetto e intonare l'inno d'Italia. Tutti applaudono Filippini che lanciandosi da oltre 2000 metri veniva trascinato dal vento verso i campi. I soci della sezione ANPd'I di Massa Carrara sono subito accorsi per impedire alla bandiera di impregnarsi di terra e acqua.

È stato così stabilito un nuovo record. Finalmente questo piccolo aeroporto dopo anni di guai giudiziari torna alla ribalta all'insegna del tricolore più grande d'Italia.

Il collaudo è riuscito e ora Filippini pensa ai campionati del mondo (selezioni positive permettendo), che si terranno ad agosto in Siberia.

È bello vincere le sfide,
ma senza sacrificio non si va da nessuna parte



Foto Magg. re Roberto Pagni

L'intervista a Giuseppe Tresoldi, pluricampione del mondo di precisione in atterraggio

"Tutti possono essere paracadutisti. Tutti. Non ce n'è uno che non possa farlo. Ma pochi ci provano, per le varie paure. Molti lo diventano a 18 anni, i più fortunati a 16 con il permesso dei genitori. Ma tanti altri no, per le sovrastrutture psicologiche che ci bloccano.

In quanto a me, sono "in prestito" alla sezione di Paracadutismo sportivo dell'Esercito. Principalmente io sono un soldato. E un paracadutista. Sono incursore dal IX Reggimento Col Moschin, mi hanno chiesto se volevo venire in prova all'allora Centro sportivo dell'Esercito, ho detto di sì e sono qui da 30 anni. Alla fine, noi siamo sempre in prova, in quanto se calano le tue prestazioni, per età o per altri motivi, via uno e avanti un altro. Perché sempre i migliori devono andare avanti...".

di Giusy Federici

Qualcuno lo ha definito un tipo tosto. È vero. Ma Giuseppe Tresoldi è anche tanto altro. Paracadutista militare della Folgore, Primo luogotenente incursore del IX Col Moschin. Quattro volte campione del mondo nella Precisione in atterraggio a squadre, militari e assoluti, innumerevoli titoli internazionali e nazionali, oltre 22mila lanci all'attivo. Veneto di Monse-

lice, 56 anni ad aprile, oggi vive e si allena a Pisa. Un uomo, un soldato e un atleta che potrebbe tirarsela, ne avrebbe il diritto ma non lo fa, sempre disponibile e pronto a trasmetterti quell'entusiasmo per il paracadute che a volte ti dimentichi che sei di fronte a un campionissimo che fa onore all'Italia, in Patria come nel mondo.

Un po' di tempo fa, nel corso di

un'attività autorizzata al Ca.Par, abbiamo fatto una chiacchierata su cosa significhi essere un soldato e uno sportivo, sull'etica del sacrificio, sulla bellezza del riuscire a superare i propri limiti senza rinnegare la paura, sulle sfide che sono anche e soprattutto interiori.

A proposito dei migliori... l'Italia ha conosciuto Giuseppe Tresoldi quando, il 2 Giugno del 2018, è



Foto Giusy Federici



Foto Maggior Roberto Pagni

atterrato davanti al palco presidenziale, al termine della parata per la festa della Repubblica in via dei Fori Imperiali a Roma. Con tricolore di 400 mq...

È stato un onore portare la bandiera, ma mi sono goduto il tutto solo quando sono sceso. In aria devi scandire ogni istante...

A noi piacciono le sfide. Non c'è nulla che non si possa realizzare. Ma tutto va fatto con la testa, ragionando bene. Noi, le persone che non hanno paura, non le vogliamo. Perché è la paura che ti fa fare le cose bene. Ed è logico che, in qualunque novità si affronti, ci sia paura o, quantomeno, timore, perché non l'abbiamo mai fatto. Io penso ai primi uomini che sono andati sulla luna nel 1969. Ma cosa avranno pensato nella loro testa, in quei momenti? Eppure ci sono andati. Superato uno scoglio, ora si parla di andare su Marte. E la stessa cosa è per noi, con un qualcosa che mai era stato realizzato. E abbiamo visto che è possibile, con le giuste misure, gli accorgimenti giusti. E man

mano che la ripeteremo, non dico che diventerà sempre più facile, perché non lo è, ma sicuramente fattibile.

Come in ogni attività, l'esperienza fa migliorare il tutto...

Nessuno, una volta, pensava che



si potesse fare. Infatti, è solo da pochi anni che riusciamo a gestire anche questo tipo di attività. Alla sezione di Paracadutismo sportivo dell'Esercito, che è inserita all'interno del Ca.Par (Centro addestramento Paracadutismo),

siamo una ventina di atleti, tra quelli affermati e le persone in prova, una ruota continua dove si vede se va e se non va, dove i nuovi arrivati capiscono se sono adatti a questo tipo di lavoro oppure no, perché quel che faccia-

mo è stupendo ma anche molto stressante, perché tutta la nostra vita la dedichiamo a questo. L'atleta dedica tutto il suo tempo alla sua attività. E ricorda che siamo soprattutto militari. Dobbiamo autodisciplinarci noi, per

essere delle buone persone, dei buoni soldati e dei buoni atleti. Senza autodisciplina si va poco lontano.

Anche l'atleta, quindi, deve avere un'etica?

Sì. Ed è soprattutto preparazione mentale. Perché tutto quel che faremo, prima bisogna crearlo nella nostra testa. E dopo lo applichiamo. Da noi non esiste la prova, noi non proviamo niente. Noi veniamo addestrati per fare le cose. Perciò, dopo l'addestramento, creiamo l'attività nella nostra testa, la confermiamo e poi andiamo ad applicarla. La prova non esiste. O, almeno, esiste solo quando si crea una cosa nuova e la si fa per la prima volta. Ma anche lì, se proprio vogliamo specificare, non è prova. Anche l'atterraggio con la bandiera del 2 Giugno, che abbiamo preparato e studiato a lungo, nella nostra testa era già creata e siamo andati ad applicarla. Io lì ho applicato una cosa che avevamo pensato. Anche se era la prima volta.

Tutto questo è all'insegna di allenamento costante e autodisciplina. Cosa che sembra difficile per i ragazzi delle nuove generazioni, meno abituata ai sacrifici, nello sport e nella vita...

È così. La generazione di oggi si trova a scontrarsi con dei "limiti" dovuti al mondo in cui viviamo, con le comodità, l'elettronica e tutto quel che ci porta a muoverci meno. Lo sport, invece, non lo fai da casa, devi uscire e ti devi sacrificare. Compirò 56 anni ad aprile. La mia è una generazione di "ragazzi propositivi". I giovani oggi sono diversi, noi faticiamo a trovare degli atleti che siano veramente disposti a sacrificarsi. Dal punto di vista militare, oggi c'è l'aiuto della tecnologia e quella va sempre bene, il valore umano deve essere sempre applicato alla tecnologia del mo-

mento. Anche se, sul terreno, è sempre l'uomo che fa la differenza. Dal punto di vista sportivo invece, da quando sono nate le Olimpiadi 2500 anni fa, non è cambiato niente. Per l'atleta, è soltanto sacrificio, dedizione e passione. Se non c'è tutto questo, se si pensa di fare le cose e raggiungere presto i buoni livelli, siamo fuori strada. Io, agli atleti che sono da me, dico sempre che non sono le 8 ore di allenamento quelle che contano, ma sono le 16 ore che sei altrove quelle importanti, valgono più quelle del periodo di lavoro, sono quelle che fanno la differenza.

Nello sport, ripeto, senza sforzi non si ottiene niente. Però, quando ti sei sacrificato e riesci a raggiungere un risultato, ti guardi indietro e dici: "ce l'ho fatta!".

Il paracadutismo, in questo caso sportivo ma in ambito militare, forse ha qualche difficoltà in più?

Non abbiamo il problema di trovare gente che vuol venire da noi. La questione è che, quando arrivano, pensano che sia più facile del dovuto, perché abituati alle "comodità". Invece qui se stai fermo non ti alleni.

Ai ragazzi, io dico sempre che se si applicano bene, fra 8, 10 anni saranno dei discreti atleti. La maggior parte di loro ha tra i 21 e i 25 anni, saranno pronti verso i 35. Oggi il giovane non è abituato a sacrificarsi a lungo termine, esattamente come in tutti gli altri sport, dove però si inizia presto, dai 4 ai 6 anni, dalla ginnastica al nuoto, per essere pronti intorno ai 15, 16 anni, con dieci e più anni di allenamento alle spalle. Noi iniziamo dopo i 20 anni, di questa cosa bisogna tenere conto. Poi, l'altra difficoltà che abbiamo, è che un ragazzo di 20 e più anni, psicologicamente è già formato e se non ha un'apertura



mentale, fa fatica ad apprendere quello che l'allenatore gli dice perché migliori. Molto spesso i ragazzi vogliono sentirsi dire quel che fa loro piacere, non quello di cui hanno bisogno. Negli altri sport il bambino non ha sovrastrutture ed esegue facilmente quel che per l'allenatore è meglio per lui. A 20 anni fai anche fatica a recepire l'idea del sacrificio.

Ma questi ragazzi che arrivano alla sezione di Paracadutismo sportivo sono già dei soldati, seppure molti in ferma breve, quindi abituati ad obbedire agli ordini. Non dovrebbe essere più facile, per loro, recepire un input?

Se è anche vero che sono abituati ad obbedire, quando arrivano da noi hanno pochi mesi di servizio, hanno appena superato la prima fase, da 5 mesi a un anno al massimo, perché dobbiamo prenderli il più giovani possibile. Sono soldati, ma mentalmente non sono ancora completamente formati ad esserlo. Ci vogliono anni per formare un soldato. Quindi, è una difficoltà ma è anche una bella sfida, sia da parte del futuro atleta che da parte dell'allenatore che deve sempre adeguarsi a nuove generazioni e nuove tecniche e questo è uno stimolo, perché ogni persona è diversa dall'altra. Anch'io, quando alleno, devo entrare nella

mente di ognuno, per dare le indicazioni giuste a ciascun individuo. E questa è una cosa difficilissima.

È più facile essere un atleta che un allenatore, perché quest'ultimo non deve soltanto insegnare. Quando uno arriva da noi in prova e poi viene mandato via perché considerato non all'altezza del compito da svolgere, io mi pongo sempre la domanda: è lui, che non era all'altezza del compito, o sono io che non sono riuscito a portarlo al giusto livello? È una cosa che spesso mi lascia l'amaro in bocca e dei dubbi. Perché quando un allievo ce la fa, la vittoria è anche di istruttore e allenatore.

È vero che un istruttore, un allenatore, devono anche saper motivare. Ma in un contesto militare, non è una perdita di tempo dare la spinta psicologica a chi ha dei blocchi?

Qui bisogna distinguere due concetti. Una cosa sono gli istruttori del Battaglione addestrativo del Ca.Par, che io definisco delle macchine da guerra, perché loro devono prendere dei ragazzi e farli diventare paracadutisti. Devono formare una massa di persone e non è che possono dedicare a ognuno di quei 40, 50 giovani davanti a loro un supporto psicologico. Anche perché sono soldati, imparano ad obbedire.

Quel che viene detto loro, è il meglio che c'è, perché quegli istruttori sono loro stessi il meglio in giro, riconosciuti anche a livello mondiale. È piuttosto il ragazzo che deve mettersi mentalmente a disposizione dell'istruttore. Mentre, per quelli che da lì vengono poi da noi, alla sezione di paracadutismo sportivo, si abbinano le due cose. All'inizio il ragazzo è a disposizione per recepire il più possibile, ma dopo un po' di tempo deve essere l'allenatore, non più l'istruttore, a capire il modo migliore per farlo crescere, perché qui deve rendere in modo agonistico, non è più solo un paracadutista.

L'istruttore gli ha dato il metodo e gli ha fatto superare la paura di saltare da un aereo...

E tutti abbiamo paura, chi non ce l'ha è un incosciente. Una volta fatto quello, il ragazzo fa i lanci e si brevetta. Mentre da noi, non deve più vincere la paura del paracadutista militare, ma deve vincere tutti gli ostacoli della propria mente, che si presenteranno costantemente nella sua vita agonistica. I nostri limiti, bisogna vincerli giorno per giorno. La vita, è tutta una serie di limiti, ma va trovato il modo di superarli. E una volta superati, provi quella gioia immensa che poi non ti ferma più nessuno. Ovviamente, poi ci vuole qualcuno, dalla parte opposta, che sia disposto a imparare e farsi guidare, altrimenti il rapporto è sbilanciato. Ma quando c'è equilibrio in questo senso, è la cosa più bella, perché si cresce entrambi.

Io mi ritengo fortunato, perché questa vita mi ha portato a conoscere tante culture, faccio un lavoro che mi piace, ho sempre considerato essere un soldato, mi è anche capitato di poter essere uno sportivo a livello agonistico e sono felice. Rifarei tutto.

Avvicendamento al Comando forze operative Nord



Il generale di corpo d'armata Amedeo Sperotto saluta Padova cedendo il comando il 24 Febbraio al parigrado Roberto Perretti

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 24 Febbraio, presso la Caserma Salomone in Prato della Valle, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, si è svolta in forma ridotta la cerimonia di cambio al vertice del Comando Forze Operative Nord tra il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, che ha lasciato il servizio attivo, e il parigrado Roberto Perretti.

Il passaggio di consegne tra i due Comandanti è stato ufficializzato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, alla presenza del Prefetto di Padova, Pref. Renato Franceschelli, del sindaco della città, Dottor Sergio Giordani, e del Pro Rettore dell'Università, Dottoressa Giovanna Valenzano. La cerimonia inizialmente prevista nella Sala dei Giganti di Pa-



lazzo "Liviano" è stata annullata in aderenza alle disposizioni in materia di prevenzione diramate dall'Autorità Prefettizia.

Il Sindaco di Padova nel ribadire l'importanza della collaborazione tra l'Esercito e la città e al termine del suo intervento ha con-

segnato al Generale Sperotto il "Sigillo della città" in segno di perenne ricordo e amicizia.

Il Generale Amedeo Sperotto esprimendo gratitudine verso gli uomini e le donne della Forza Armata che, in 44 anni di servizio, ha visto trasformarsi ed evolvere

costantemente per essere sempre aderente alle esigenze del Paese. Un Esercito che, forte dei suoi valori, continua a porre al centro del proprio essere l'individuo, le sue scelte, il suo coraggio e il suo buon senso. *"Desidero esprimere tutta la mia gratitudine alla Forza Armata e all'Esercito, rappresentato dal Signor Capo di Stato Maggiore, per avermi consentito di dare concretezza alla mia aspirazione: quella di fare il Soldato - ha esordito nella sua allocuzione il Generale Sperotto - Una professione impegnativa che conferisce dignità a chi la esercita con onore, con senso di responsabilità, con onestà intellettuale, con impegno e serietà, e costante riferimento ai valori etici e morali."* Dopo il passaggio delle consegne tra il Comandante cedente ed il Comandante

subentrante, ha preso la parola il Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti che ha salutato a sua volta le autorità presenti, civili e militari "Ringrazio in particolare modo il Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Salvatore Farina, per la fiducia concessami. Al Generale Sperotto, Ufficiale che ammiro, le migliori fortune nel nuovo percorso che lo attende".

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nella sua allocuzione ha ringraziato il Generale Amedeo Sperotto per la professionalità, la motivazione e le capacità con cui ha svolto il suo incarico, conseguendo risultati brillanti in un Comando complesso e articolato quale il COMFOP-NORD. Il Generale Farina ha evidenziato come il Comandante cedente abbia contribuito fattivamente al buon funzionamento di tutto l'Esercito, grazie ad una visione ampia e innovativa, dando un forte impulso a numerose e rilevanti iniziative a diretto vantaggio dell'efficienza e operatività, svolgendo la propria azione in modo estremamente efficace sino all'ultimo minuto anche nella gestione del contributo dell'Esercito Italiano per l'emergenza a Vò Euganeo.

Il Generale Amedeo Sperotto in quasi due anni di comando ha coordinato, tramite la propria sala operativa attiva 24 ore su 24, le attività di approntamento e preparazione delle unità/Task Forces e comandi delle Brigate Aeromobile, Pozzuolo del Friuli e Ariete, impegnate in operazioni in Afghanistan, nonché impegnative esercitazioni di reparti paracadutisti, di artiglieri e corazzati in Polonia e Norvegia. Inoltre, ha gestito la bonifica da ordigni bellici, i concorsi alle Forze di Polizia nell'operazione "Strade Sicure" e gli interventi di tutti i reparti dell'Esercito in caso di gravi calamità naturali, presenti nella pro-

Il curriculum vitae del generale in arrivo dalla Nato



Il Generale di Corpo d'Armata Roberto PERRETTI ha frequentato il 160° corso dell'Accademia Militare di Modena dal 1978 al 1980. Ha svolto gli incarichi di Comandante di plotone presso il 10° battaglione bersaglieri "Bezzecca", di Comandante di compagnia presso il 10° battaglione bersaglieri "Bezzecca" e successivamente presso il 6° reggimento bersaglieri, di Comandante del 6° battaglione bersaglieri "Palestro", di Comandante dell'8° reggimento bersaglieri e di Comandante della Brigata Meccanizzata "Aosta". Ha ricoperto incarichi di staff ed in servizio di Stato Maggiore nelle aree Intelligence, operazioni, piani ed addestramento. Ha frequentato il corso di Stato Maggiore, il corso Superiore di Stato Maggiore ed il corso Superiore di Stato Maggiore Interforze. Il Generale di Corpo d'Armata Roberto PERRETTI ha partecipato alle missioni in Libano, Albania, Iraq, Kosovo e Afghanistan.

Dal 30 Settembre 2016 all'8 Dicembre 2019 ha comandato il Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO a guida Italiana.

Il 24 Febbraio 2020 ha assunto il Comando delle Forze Operative Nord, in Padova.



pria area di responsabilità. Il Comando Forze Operative Nord ha, in particolare, il compito di coordinare le operazioni su una vasta parte della penisola che com-

prende sei regioni amministrative e trentasette prefetture. Gli oltre 17 mila tra uomini e donne dell'Alto Comando ogni giorno contribuiscono alla salvaguardia

del territorio, a riconferma del ruolo dell'Esercito al servizio del Paese e della comunità nazionale.

Sotto la responsabilità del Generale Sperotto sono stati effettuati, dal 5 Luglio 2018 (giorno in cui ha assunto l'incarico) ad oggi, 1957 interventi, con 9030 ordigni bellici bonificati. L'Operazione "Strade Sicure", che vede l'impiego delle Forze Armate per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità e del terrorismo, in concorso alle Forze dell'Ordine, ha impiegato fino a 2500 militari suddivisi in quattro raggruppamenti che espletano il servizio in 80 siti sensibili dislocati in diciannove province.

NOTIZIE DAL GENIO GUASTATORI

Testo e immagini: cortesia Capitano Giuseppe LA IANCA ufficiale della Pubblica informazione



ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO-PROFESSIONALE GLI INCONTRI CON GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Si è concluso lo scorso 16 Gennaio un ciclo di conferenze di orientamento presso alcuni istituti scolastici superiori della città di Legnago. Gli incontri, promossi dall'Ufficio scolastico provinciale di Verona e coordinati dal Comando Forze Operative Nord di Padova, hanno visto protagonisti i guastatori paracadutisti dell'8° Reggimento in una partecipata attività di orientamento scolastico-professionale inserita in un progetto di più ampio respiro frutto di un protocollo d'intesa siglato tra il MIUR (Ministero dell'Università e Ricerca) e il Ministero della Difesa. Nel corso degli incontri personale qualificato dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti ha illustrato ai numerosi studenti le competenze e i molteplici campi d'impiego del moderno stru-

mento militare protagonista nei mutevoli scenari internazionali e sempre al servizio della collettività nazionale.

Ad ospitare gli uomini e le donne in uniforme sono stati gli istituti superiori "Silva-Ricci", "Medici" e "Minghetti" che in aule gremite da studenti frequentanti le classi prossime alla maturità hanno seguito con particolare interesse le opportunità formative e i profili di carriera offerti dalla Forza Armata.



BONIFICA DI UNA BOMBA A VENEZIA

Gli artificieri del 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito sono stati impiegati, nella giornata di domenica 2 Febbraio, per la neutralizzazione di un grande ordigno esplosivo risalente alla seconda guerra mondiale, rinvenuto durante alcune operazioni di scavo in un cantiere edile in prossimità di Porto Marghera (Venezia).

Per le attività di bonifica, avviate a seguito di una richiesta della



manutenzione della rete fognaria, e prontamente messo in sicurezza da un team di specialisti dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti "Folgore". Per garantire la massima cornice di sicurezza, i genieri dell'Esercito hanno realizzato delle opere di contenimento per mitigare il rischio dovuto ad un'eventuale detonazione dell'ordigno in fase di disinnescamento.

Questa importante attività operativa, ha permesso di rendere nuovamente sicura la zona di Marghera interessata alla bonifica ed ha dimostrato come gli assetti della Difesa siano in grado di cooperare efficacemente a favore della pubblica incolumità. È bene ricordare a chiunque dovesse imbattersi in oggetti che per forme e dimensione possano richiamare un ordigno esplosivo o parti di esso, che questi manufatti possono essere molto pericolosi e pertanto non devono essere toccati o manomessi in alcun modo, ma ne va denunciato immediatamente il ritrovamento, così da consentire l'intervento degli artificieri al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza del nostro territorio.



Prefettura di Venezia, dalle ore 07.30 sono state evacuate circa 3.500 persone per un raggio di circa 1800 metri. Inoltre, sono state interdette al traffico ferroviario e automobilistico le zone che vanno dall'Aeroporto Marco Polo, al ponte della Libertà, alle banchine del porto e le zone limitrofe al luogo di ritrovamento. L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense dal peso di 500 libbre (227 Kg) ad alto potenziale esplosivo, è stato rinvenuto nei giorni scorsi nel corso dei lavori di scavo e

NOTIZIE DAL 183° REGGIMENTO NEMBO

Testo e immagini: cortesia Ten. Gennaro ANGRISANO addetto alla Pubblica informazione e comunicazione



GALLES (REGNO UNITO), 14-18 OTTOBRE 2019 ESERCITAZIONE CAMBRIAN PATROL

Dal 14 al 18 Ottobre 2019 la Brigata Folgore ha partecipato, con una squadra del plotone Esploratori del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo, all'esercitazione internazionale Cambrian Patrol organizzata dall'esercito inglese e tenutasi in Galles presso il Comando della 160ª Brigata (Welsh) che ha utilizzato come area addestrativa la Brecon Beacon teatro di selezione e addestramento per lo Special Air Service (corpo di forze speciali dell'esercito britannico).

La "Cambrian", che in questa



edizione ha visto la partecipazione di circa 130 pattuglie appartenenti a diverse nazionalità, è uno degli eventi addestrativi di maggior rilievo per l'esercito inglese. In particolare è strutturata per accrescere le capacità delle squadre partecipanti e testarle durante un pattugliamento a lungo raggio: 70 km da percorrere in 36 ore con un equipaggiamento di circa 40 kg.

Oltre a cimentarsi nel vero e proprio pattugliamento i paracadutisti dell'Esercito Italiano hanno affrontato numerose prove: attraversamento di punti pericolosi e ostacoli naturali (corsi d'acqua), primo soccorso, comunicazioni radio, riconoscimento mezzi e materiali, riconoscimento di ordigni esplosivi improvvisati (Counter - Improvised Explosive Device), attraversamento di un campo minato, reazione a un attacco di tipo CBRN (Chimico, Biologico, Radioattivo e Nucleare), pianificazione speditiva e condotta di un attacco a postazioni nemiche, indicazione di obiettivi a favore dell'artiglieria, cattura e trattamento di prigionieri.

La Cambrian Patrol è considera-

ta una delle competizioni militari più dure che ci siano. Nonostante ciò la pattuglia del Nembo non ha seguito una preparazione specifica, ma si è messa alla prova evidenziando quella prontezza operativa che contraddistingue gli appartenenti alla Brigata Folgore e che all'insegna dell'unità, dello spirito di corpo e della resistenza fisica e



mentale ha dato lustro all'Esercito Italiano in un contesto internazionale.



MILANO, 16-20 DICEMBRE 2019 CADUTA LIBERA INDOOR PER GLI ESPLORATORI

Dal 16 al 20 Dicembre 2019 il plotone esploratori del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" in coordinamento con gli istruttori del Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa ha condotto presso il centro di simulazione Aero Gravity di Milano un'attività addestrativa di caduta libera indoor. Grazie a questo "tunnel del vento" i paracadutisti hanno volato per circa 10 ore riuscendo ad equiparare il tempo di caduta libera di circa 600 lanci. Scopo dell'esercitazione è stato perfezionare l'utilizzo dei materiali, principalmente armi e zai-

ni, utilizzati dagli esploratori durante la delicata fase di aviolancio. Questo ha consentito di poter valutare pregi e difetti di differenti sistemazioni e configurazioni nell'equipaggiamento del personale. I plotoni esploratori rappresentano un assetto pregiato della Brigata Folgore. Si compongono di soldati particolarmente addestrati che, conseguendo capacità specifiche, hanno la possibilità di operare nei più diversi ambienti operativi, da quello montano a quello anfibio.

Attività come questa permettono ai paracadutisti dell'Esercito Italiano di mantenere sempre alti gli standard di efficienza operativa puntando al costante miglioramento di tecniche e procedure.



**28 DICEMBRE 2019
PARA' DEL 183° ALL'ABETONE**

Sabato 28 Dicembre 2019, un Infoteam del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo ha svolto un'attività promozionale nel comprensorio sciistico dell'Abetone (PT).

Nei pressi dell'ovovia ai piedi del Monte Gomito i paracadutisti della Brigata Folgore hanno esposto un Veicolo Tattico Leggero Multiruolo "Linca" e allestito uno stand espositivo di materiali in dotazione ai reparti dell'Esercito Italiano. Molti gli sciatori, grandi e piccoli, che approfittando di una sosta, attratti dai baschi amaranto hanno colto la possibilità di poter vedere da vicino il veicolo tattico e apprezzarne le caratteristiche in ambiente innevato. Altri non si sono fatti sfuggire la possibilità di provare la sen-

szazione di indossare il paracadute o di soddisfare la propria curiosità provando il materiale di equipaggiamento esposto. L'attività promozionale si inserisce nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che mira a informare i giovani sulle opportunità di studio e di carriera offerte dalla Forza Armata. Infatti, in quest'occasione, diversi sono stati i ragazzi ai quali sono state offerte tutte le informazioni riguardo concorsi e arruolamenti in modo coerente e adeguato rispetto alle richieste e aspirazioni degli interessati. Il 183° Reggimento Paracadutisti Nembo, che con queste iniziative dimostra la volontà di essere vicino alla comunità pistoiese, ringrazia gli enti e le associazioni locali che hanno permesso lo svolgersi dell'evento e si augura una continua e proficua collaborazione per il futuro.



Open Day alla "Folgore"

Giornata "tipo" di un soldato per gli aspiranti volontari



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Durante la penultima settimana di Febbraio, tre gruppi di giovani aspiranti VFP1 provenienti dalle province di Pistoia, Prato, Livorno, Massa e Lucca hanno incontrato i paracadutisti della Brigata "Folgore" presso il 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" di Pistoia, presso il 187° Reggimento Paracadutisti Folgore di Livorno e presso il reggimento Logistico Folgore a Pisa.

L'attività, che ha lo scopo di mostrare la vita nei reggimenti ai giovani interessati ad intraprendere la carriera militare, si colloca in un più ampio contesto nazionale in cui l'Esercito Italiano mira a fornire ai giovani una più profonda consapevolezza delle proprie scelte, mettendoli in contatto con la realtà dei reparti e immergendoli nella giornata tipo di un soldato.

I giovani aspiranti VFP1 hanno iniziato la loro esperienza cantando l'inno nazionale durante la cerimonia dell'alzabandiera, e dopo un veloce briefing introdut-

tivo sulle possibilità di formazione professionale e di opportunità lavorative che offre l'Esercito Italiano, sono stati immersi in una serie di attività dimostrative dove si sono confrontati con paracadutisti di diverse età e con diverse mansioni e specializzazioni.

I partecipanti, dopo brevi spiegazioni sulle peculiarità dei diversi assetti del reggimento: esploratori, tiratori scelti, mortaisti, istruttori di Metodo di Combattimento Militare, direttori di lancio, hanno potuto esporre ai Paracadutisti dei Reggimenti della Folgore le proprie curiosità e i propri dubbi, le perplessità e le preoccupazioni, che è stato il valore aggiunto di questo evento.

Non sono mancate nel corso della giornata prove pratiche di alcune delle attività che vedono impegnati i paracadutisti quotidianamente come le procedure di prelanistica a premessa di un aviolancio, le tecniche di Metodo di Combattimento Militare e le attività peculiari degli specialisti della logistica.

Conclusa l'esercitazione "Rock Topside 20"

"Savoia Cavalleria" in addestramento con la 173^a Airborne Brigade



Testo e immagini: cortesia Maggiore Paolo MATTIELLI ufficiale addetto alla Pubblica Informazione



Si è conclusa, domenica 2 Febbraio l'esercitazione "ROCK TOPSIDE" che ha visto i Cavalieri paracadutisti di "Savoia" cooperare con i colleghi statunitensi del 2° battaglione della 173^a Airborne Brigade. Unità di paracadutisti con base alla Caserma Ederle di Vicenza.

La fase addestrativa effettuata dai Cavalieri della Brigata "Folgore", si è svolta presso la base SETAF di Vicenza ed è stata utile per studiare la pianificazione della missione e le attività propedeutiche specifiche connesse all'avio-lancio e alla tipologia di paracadute utilizzato dai colleghi americani. I Cavalieri della Brigata, una volta imbarcati su un velivolo C-17 dell'Air Force decollato dalla base di Aviano, hanno sorvolato la zona lancio "Marta", situata all'interno del poligono di Monteromano, in provincia di Viterbo, dove si è svolto un lancio di massa.

I Cavalieri paracadutisti di "Savoia", una volta giunti a terra, hanno effettuato operazioni di riordino, fissaggio, disgregazione e imboscata, in qualità di OPFOR (*Opposing Force*) con alcune sessioni di training con-

giunto con i soldati americani. L'intero ciclo addestrativo ha visto lo spiegamento delle forze del 2° battaglione "The Rock" procedere alla validazione delle proprie truppe, impiegate successivamente nelle aree di *Hoefels* in Germania.

La preparazione dei cavalieri paracadutisti unitamente alla determinazione dimostrata hanno permesso di portare a termine con successo tutte le attività, la professionalità e lo spirito costruttivo, dei baschi amaranto di "Savoia" hanno riscosso gli apprezzamenti del Comando statunitense. L'esercitazione, nel suo complesso di eventi, si è dimostrata fondamentale per addestrare e perfezionare le capacità di pianificazione, l'iniziativa e l'autonomia decisionale tanto dei Comandanti ad ogni livello quanto del singolo elemento. Occasione addestrativa che ha

permesso, tra l'altro, di far conseguire il brevetto di paracadutismo statunitense a tutto il plotone avio-lanciato sulla *Drop Zone* "Marta", molti dei quali "giovani" cavalieri VFP1 che al fianco dei colleghi più anziani, hanno affrontato la nuova sfida con caparbietà, slancio ed orgoglio. La "ROCK TOPSIDE" ha dato al personale di "Savoia Cavalleria", la possibilità di potersi confrontare con una unità straniera avio-portata, incrementando le proprie capacità di cooperazione nell'ambito dell'*airborne community* ed ha mostrato le peculiarità della Cavalleria paracadutista, unendo le capacità delle aviotruppe (avio-lancio e riordino in territorio ostile, attacco, difesa ecc.) con quelle tipiche della Cavalleria (ricognizione d'area e di itinerari in maniera occulta, acquisizione obiettivi, ecc.).

Nel 1978 l'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga, preoccupato per i sempre più frequenti atti di terrorismo, uno su tutti il sequestro del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro e la barbara uccisione dei componenti della scorta avvenuti a Roma in Via Fani il 16 Marzo 1978, decise di istituire le forze speciali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, oggi Polizia di Stato, e dell'Arma dei carabinieri. Fu così che con apposito decreto ministeriale nacquero sia il N.O.C.S. (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza) sia il G.I.S. (Gruppo d'intervento speciale).

(La storia del N.O.C.S. è stata sapientemente narrata dal dirigente generale Edoardo Perna nel saggio "La Storia del Nocs", recentemente pubblicata dalla Casa editrice Mattioli 1885 per la collana Archivio Storia). Cossiga decise che ad addestrare il N.O.C.S. e il G.I.S. fossero le migliori forze speciali del mondo: gli inglesi del S.A.S. (Special Air Service N.d.A.).

L'addestramento operato dal S.A.S. fu durissimo ma raggiunse l'obiettivo di rendere le forze dell'ordine italiane idonee a fronteggiare qualsiasi emergenza in maniera impeccabile.

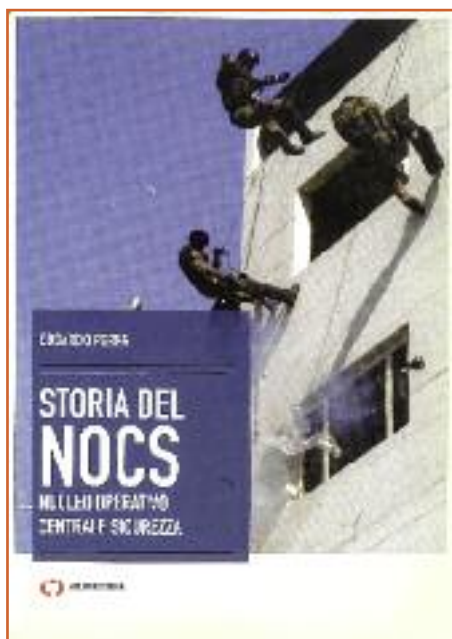
Il primo comandante del N.O.C.S. fu il maggiore Andrea Scandurra, già distintosi in precedenza con i barchi blu in Sardegna, impegnato nella lotta al banditismo sardo di cui il maggiore esponente fu Graziano Mesina. Scandurra nel costituire il N.O.C.S. attinse agli uomini del nucleo anticomando che erano riusciti a catturare diversi esponenti dell'eversione sia di estrema destra sia di estrema sinistra. Memorabili furono gli arresti dell'esponente del NAP (Nuclei Armati Proletari N.d.A.) Giovanni Gentile Schiavone e il terrorista di estrema destra Pier Luigi Concutelli, avvenuto il 13 febbraio 1977 a Roma.

Dalla sua nascita il N.O.C.S. ha avuto sette comandanti di cui tre conosciuti personalmente da scrive: Edoardo Perna, Claudio Clemente e Andrea Mainardi rispettivamente il secondo, il quarto ed il sesto in ordine di tempo.

Allora capitano Edoardo Perna, formidabile nel tiro sia con arma corta sia con arma lunga, è stato autore di una delle più importanti operazioni di polizia della storia italiana: la liberazione del generale statunitense James Lee Dozier. L'alto ufficiale americano di stanza a Verona, in qualità di Sottocapo di Stato Maggiore FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa), privo di scorta, fu sequestrato dalle Brigate Rosse nella città scaligera il 17 Dicembre 1981 e portato a Padova nel covo di via Pindemonte 2.

Il clamore del sequestro fu a livello mondiale. Il covo fu individuato magistralmente dall'Ucigos del prefetto De Francisci e del vicequestore Improta. La missione di liberare Dozier fu affidata al Nocs. Perna grazie ad

AGENTI SPECIALI



di Edoardo Perna

Editore: Mattioli 1885

Collana: Archivi storici

Anno edizione: 2017

In commercio dal: 21 Settembre 2017

Pagine: 140 - EAN: 9788862616003

un team superlativo con un blitz da manuale riuscì a salvare la vita del generale Dozier senza sparare un colpo. Da quel giorno 28 gennaio 1982 il Nocs oltre ad ottenere gratitudine eterna dagli Stati Uniti si guadagnò il rispetto da parte di tutte le forze speciali del mondo. Successivamente, Perna fu assegnato al Servizio di protezione del Presidente della Repubblica Cossiga e gli subentrò il brillante Maurizio Genolini, che riformò il reparto, ampliandone l'organico e progettando l'attuale base di Spinaceto, dotata di strutture all'avanguardia a livello mondiale.

Tuttavia il N.O.C.S. in quarant'anni ha subito una perdita: l'ispettore Samuele Donatoni, ucciso in un conflitto a fuoco contro i sequestratori dell'imprenditore bresciano Soffiantini a Riofreddo nell'ottobre 1997.

Il giorno della morte di Donatoni il N.O.C.S. è stato ferito due volte.

Se il bandito Mario Moro con una scarica di Kalashnikov uccise il povero Donatoni, successivamente un magistrato della repubblica italiana durante il processo in corte d'assise al sequestratore Farina ha accusato gli agenti Miscali e Sorrentino di aver ucciso volontariamente Samuele Donatoni.

Allora comandante del N.O.C.S. Claudio Clemente ha vissuto sia il dramma di perdere un suo uomo sia l'oltraggio di essere indagato.

Oggi il dirigente Clemente è stato scagionato da ogni accusa ma il dolore che si porta dentro glielo si legge negli occhi ancora oggi.

Chi scrive è molto amico del dirigente superiore Clemente e ha studiato attentamente il libro infamante "Mistero di Stato" di Mario Almerighi.

Ad un esame approfondito le accuse di Almerighi non reggono. La triste verità è che il povero Samuele è stato ucciso dai banditi come poi varie perizie hanno dimostrato. La storia ha comunque reso omaggio al povero ispettore veneto. Oggi, infatti, possiamo affermare che l'azione del N.O.C.S. ha stroncato il fenomeno dei sequestri di persona.

Claudio Clemente ha comandato magistralmente il N.O.C.S. per otto anni, introducendo nel reparto il gruppo cinofili e siglato una convenzione con l'Aeronautica Militare per avere un velivolo pronto a decollare in due ore con a bordo una squadra di trenta unità. Lascia il comando del N.O.C.S. nel 2003 a Paolo Gropuzzo, per assumere un incarico nel S.I.S.M.I. agli ordini del generale Pollari.

Il comando di Gropuzzo è durato dieci anni. Dopo Gropuzzo si è insediato il primo dirigente Andrea Mainardi. Mainardi, persona di straordinaria cultura, ha avuto molte intuizioni e ha sviluppato nuove tecniche di intervento tra cui il servizio "Viminale" che vede operatori del N.O.C.S. sempre presenti nei punti nevralgici della capitale.

Parafrasando una massima dell'automobilismo, è il cronometro che conta, ad oggi possiamo affermare che la direzione del reparto da parte di Mainardi è stata superlativa poiché in Italia non si sono registrati più attentati anche grazie all'intelligence e all'antiterrorismo.

Andrea Mainardi è riuscito dove hanno fallito altri. Vedi in Francia con gli attentati al Bataclan. L'arrivo delle teste di cuoio francesi sono arrivate dopo molto tempo, consentendo ai terroristi di compiere una strage.

Se da cittadino italiano sono grato al primo dirigente Mainardi, a titolo personale sono orgoglioso di essere suo amico. Mainardi ha recentemente lasciato il comando del N.O.C.S. al primo dirigente Basile.

Aldo Ligabò



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
31	Basco Amaranto	14,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	45	Scudetto ricamato con supporto magnetico	10,50
34	Brevetto Militare dorato	7,50	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
37/38	Panno plastificato	3,00	90	Crest associativo	30,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	101	Cappellino	5,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	111	Zainetto	10,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail amministrazione@assopar.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662



L' 11 Gennaio 1946 veniva fondata a Roma l'A.P.I. (Associazione Paracadutisti italiani) e nelle settimane successive furono costituite le Sezioni di Arezzo, Firenze, Milano e Bologna. Genova restò al margine di questi fermenti associativi, pertanto alcuni Paracadutisti genovesi si iscrissero alla Sezione A.P.I di Firenze.

Il 26 Giugno 1949 l'A.P.I. fu sciolta e dopo un travagliato contenzioso nacque la F.I.P.S. (Federazione Italiana Paracadutismo Sportivo).

A Genova cominciarono in quegli anni a riunirsi gli ex Paracadutisti della Divisione Folgore e della Divisione Nembo unitamente a quelli del 1° Rgt. FOLGORE della R.S.I. ma le difficoltà di ordine materiale impedirono la realizzazione dei volenterosi tentativi associativi. Solamente il 18 Gennaio 1954, su iniziativa dell'Aereo Club di Genova presieduto dall'Ing. Armando Piaggio, fu costituita la "Sezione Paracadutistica Sportiva".

Gli oltre 50 Paracadutisti aderenti nominarono un Comitato provvisorio composto dal Dr. G.B. Aldo Boero, dal Cap. Luigi Passamonti, dal Ten. Franco Conti e dal C.M. Parac. Bruno Cucini. La "Sezione Paracadutistica Sportiva" di Genova aderì alla F.I.P.S., Franco Conti fu eletto primo Presidente e la Sede fu ospitata nei locali dell'Aereo Club in via XXV Aprile 4/3. Sotto la sua guida iniziarono i corsi di Paracadutismo e l'attività lanciistica che veniva svolta a Novi Ligure, Torino, Milano e Tassignano. Il 10 Febbraio 1956 fu costituita l'A.N.P. (Associazione Nazionale Paracadutisti) riconosciuta come Associazione d'Arma alla cui Presidenza fu acclamato il generale Enrico Frattini già Comandante della Divisione FOLGORE ad El Alamein.

A Genova Franco Conti rimase alla guida della Sezione della nuova Associazione fino all'Aprile dello stesso anno, quando si trasferì a Milano dove assunse la Presidenza della locale Sezione.

La Presidenza della Sezione di Genova fu affidata a Osvaldo Novelli già Tenente del 187° Rgt. della Divisione FOLGORE. Negli anni che seguirono, il 18 Novembre 1960, durante la Presidenza di Silvio Orofino l'A.N.P. cambiò denominazione e diventò ANPd'I (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia).

Sotto la Presidenza di Franco Bacchini, nel 1962, la Sede della Sezione fu trasferita in Corso Buenos Aires 17/5 e nell'Aprile del 1965 in Piazza San Leonardo 3 presso la

GENOVA



Caserma Andrea Doria unitamente alle altre Associazioni d'Arma.

Nel Marzo del 1977 sotto la Presidenza del Generale Carlo Lombardini vi fu un ulteriore trasferimento della Sede, infatti alle Associazioni d'Arma fu assegnata la Casa Del Soldato in Piazza Sturla 3.

Nel 1978 disaccordi associativi portarono al Commissariamento della Sezione e alla nomina di Alberto De Romano a Commissario Straordinario. La Gestione Straordinaria durò un anno; nel 1979, con nuove elezioni, la Sezione ritornò alla Gestione Ordinaria ma non furono sopiti tutti i contrasti. Soltanto dopo nuove elezioni, nel Gennaio del 1980, con la presidenza del generale Italo Cavallino, la Sezione riprese a funzionare regolarmente e ricominciarono tutte le attività statutarie. Nel febbraio del 1986 fu eletto Presidente Paolo Zazzali, che con una successione di mandati biennali, rimase alla guida della Sezione fino al 2009, anno in cui diede le dimissioni per ragioni di salute. Nel corso di questa presidenza, nel dicembre 1988 la Sezione di Genova fu gemellata con l'Union National des Parachutistes di Cannes.

Nel maggio 1989 la Sezione fu trasferita in via Greto di Cornigliano nei locali della dismessa Caserma Marabotto.

Nel 1992 con il pellegrinaggio di numerosi

soci al Sacrario di El Alamein, fu celebrato il 50° anniversario dell'epica battaglia.

Nel 1998, dopo anni di preparativi, venne realizzata una antica aspirazione, avere a Genova un monumento dedicato ai Paracadutisti che testimoniassero il Sacrificio dei Caduti e tramandasse alle future generazioni la memoria e le virtù di tutti coloro che, in guerra e in pace, hanno operato per la Gloria della Specialità. Nel 2010 venne eletto alla Presidenza Franco Falcioni: durante il suo mandato la Sezione si trasferì nella sede di c.so Martinetti. Sistemazione provvisoria, date le dimensioni del locale a disposizione. Nel 2013 venne eletto Presidente Antonio Pilia: grazie a lui fu scongiurato il commissariamento della Sezione per mancanza di candidati.

Attuale Presidente, eletto a febbraio 2016, è il Carabiniere Paracadutista Ilengo Alberto, già Vicepresidente nel precedente mandato, durante il quale la Sezione ha effettuato l'ennesimo trasferimento, in locali questa volta molto più accoglienti, spaziosi e adatti a svolgere le nostre attività.

DESCRIZIONE DEI MONUMENTI:

Il monolite, che è stato eretto nel 1998 in onore di tutti i paracadutisti d'Italia nel cimitero di Staglieno di Genova,



esprime - nella sua granitica essenzialità - lo stile che caratterizza fin dalle origini la grande Famiglia dei "fanti dell'aria". Squadrato, senza infingimenti architettonici, né fronzoli e né merletti, è indicazione di forza e di schiettezza.

Una realizzazione che fa onore ai paracadutisti della Sezione di Genova e al progettista, il Folgorino Lorenzo Traverso, che ha saputo compendiare motivazioni e riferimenti.

Il monumento si aggiunge ai tanti segni della memoria posti a richiamare i veterani superstiti, le leve della continuità paracadutista e i cittadini consapevoli alla meditazione sana e gratificante. Questo di Staglieno ha una simbolica personalità: sembra costruito per custodire, al suo interno, nella sua inaccessibilità, insieme all'urna contenente la sabbia di El Alamein, sentimento e storia da qualsiasi contaminazione.

SEZIONE DI ANZIO



La Sezione di Anzio terminato il 26° corso accoglie e ringrazia i 3 nuovi paracadutisti Donninelli Alessio, Donninelli Valentino e Aitoro Angelo.

Archiviato quindi il l'ultimo corso del 2019, la sezione di Anzio-Nettuno-Ardea-Pomezia, grazie al suo instancabile istruttore Michele Sbardella, il 3 Marzo prossimo inizierà il 27° corso intitolato ai caduti del Reggimento Savoia Cavalleria nella battaglia di Isbuscenskij.



Verificatasi alle prime luci del 24 Agosto 1942, nei pressi dell'omonima cittadina, sul fronte del fiume Don in Russia, viene ricordata come l'ultima carica di cavalleria italiana e forse dell'intero conflitto, contro due battaglioni regolari di fanteria siberiana. Durante lo scontro, gli squadroni a cavallo caricarono il nemico con sciabole e armi leggere, cogliendo di sorpresa le truppe russe e scompaginandone le fila, mettendo infine, i resti in fuga. I nostri soldati si copriro-

no di gloria e ne danno testimonianza le numerose medaglie al valore, compresa quella d'oro allo standardo. La battaglia era vinta! ma non la guerra...

Quella però, è un'altra storia.

Fondato nel 1692, il reggimento venne impegnato duramente in molte campagne militari, tra le quali tutte e tre le guerre d'indipendenza e la 1ª guerra mondiale.

Ora, anche dopo aver dismesso i quadrupedi e acquisito i moderni mezzi meccanizzati, ha mantenuto le sue gloriose e antiche tradizioni di reparto mobile ed esplorante, inquadrato nella Brigata paracadutisti "Folgore".

par. Salvatore Vona

SEZIONE DI BARI

LANCIO DI BREVETTO DEL 73° CORSO



Finalmente al termine della fase preparatoria e di addestramento, gli allievi del 73° corso iscritti presso la sezione di Bari, ovvero il par. Zavarella Giuliano, il par. Laterza Gianni, il par. Motolese Leonardo, il par. Capozzo Giovanni ed il par. Carriero Walter di anni 16, il 3 Gennaio 2020 presso l'avo superfice di Genzano di Lavello (PZ) hanno coronato il loro sogno conseguendo l'agognato brevetto, effettuando in una splendida giornata di sole i consueti 3 lanci. I neo paracadutisti sono stati accompagnati al lancio dai loro istruttori par. Michelangelo Palmitessa, presidente della sezione di Barletta coadiuvato nella sua opera dal par. Alessandro Galasso, consigliere della sezione di Bari (candidato al prossimo corso di istruttore). L'inflessa opera svolta dai loro istruttori ha avuto come risultato il privilegio di annoverare tra le file dell'ANPd'I, 4 neo brevettati. Un elogio va ad essi che mostrando tenacia e resistenza hanno portato a compimento sia il corso che i 3 lanci necessari meritandosi così di appuntare sul loro petto le agognate "ALI". Tutti i componenti del Consiglio Direttivo, me compreso, si congratulano con i neo parà ed augurano loro un grande futuro nel campo del paracadutismo. Un "FOLGORE" a nome di tutta la Sezione.



LA SEZIONE CELEBRA IL "GIORNO DEL RICORDO"

Noi non siamo tra coloro che vogliono ci si dimentichi di coloro che persero la vita o quella dei propri cari, di coloro che furono sradicati



dalla loro terra e, cercando rifugio in un'altra zona della stessa nazione, si sono sentiti invece stranieri e incompresi, con cuciti addosso l'etichetta di odiosi fascisti, mentre i treni su cui fuggivano furono detti treni della vergogna, quella che avrebbero dovuto provare lasciandosi alle spalle il sogno dell'internazionale comunista.

Ma cosa dire a quei profughi, che ancora non hanno smesso di piangere le case, i progetti e gli affetti violentemente strappati e che cercavano un Paese pronto ad accoglierli e a confortarli, quando il 30 Novembre 1946 lessero sull'Unità quest'articolo: "Non riusciremo mai a considerare aventi diritto ad asilo coloro che si sono riversati nelle nostre grandi città. Non sotto la spinta del nemico incalzante, ma impauriti dall'alito di libertà che precedeva o coincideva con l'avanzata degli eserciti liberatori."

Cosa dire ai superstiti di quella tragedia epocale volutamente dimenticata, nascosta o addirittura negata per più di sessant'anni, con un atteggiamento che costituisce una grave macchia nella storia della nostra Nazione.

È per questo che abbiamo sentito il dovere di partecipare ufficialmente alla breve cerimonia tenutasi nel cosiddetto "Giorno del Ricordo" al Villaggio Trieste di Bari, un modesto complesso edilizio sorto nel 1956 per dare un tetto agli esuli giuliano-dalmati, fino ad allora relegati nei campi profughi, ed un complesso ove la memoria di quei tragici avvenimenti è viva costantemente e non per un solo giorno all'anno. È stata una cerimonia cui, con la posa di una corona innanzi ad una lapide commemorativa, ha preso parte Antonio Decaro, Sindaco di Bari, accompagnato dal Gonfalone della Città.

In tale contesto s'impone una precisazione: le case assegnate ai profughi non hanno mai rappresentato la concessione di un privilegio, bensì un tardivo e patetico tentativo di risarcimento. Infatti, cosa che ben pochi sanno, lo Stato Italiano a suo tempo ha pagato i danni di guerra alla Jugoslavia con i beni dei profughi.



Occorre inoltre ricordare che sin dal 1964 un esule fiumano, iscrittosi alla nostra Associazione, per lunghi decenni si è adoperato nella sua condu-

zione, tanto che in riconoscimento dell'efficacia di azioni d'indubbio valore morale e sociale che lo hanno visto propugnatore e protagonista, nel 1976 gli è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica". Del pari da alcuni decenni, e fino ad oggi, il figlio di una esule da Pola costituisce una colonna fondamentale nella gestione di questa Sezione Provinciale.

Il Presidente di Sezione
Col.f.(par) Pietro Oronzo Latorre

SEZIONE DI BASSO VERONESE E VITERBO



Il 22 Dicembre 2019 presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia si è svolta la manifestazione "Lancio di Natale" promossa dalla Presidenza Nazionale che prevedeva alla fine di una giornata di lanci una videoconferenza tra il Presidente Nazionale e tutte le scuole ANPd'I per lo scambio di auguri per le festività natalizie con lo scopo di intensificare l'amalgama tra paracadutisti delle Sezioni di tutta Italia.

La sezione di Viterbo ha partecipato in aviosuperficie di R.E. unendosi ad altre numerose sezioni, tra queste la bellissima sezione di Basso Veronese. Alle ore 9.30 presenti in loco pronti per definire i decolli per procedere all'avio-lancio ma, purtroppo le condizioni climatiche hanno detto NO! Nessun problema, il lancio era solo il presupposto. Alle ore 14.00 il Presidente Nazionale in videoconferenza con la Scuola di Reggio Emilia, Ferrara, Ancona e Cagliari ha saluto tutti i paracadutisti presenti rinnovando gli auguri per le festività natalizie.



Le due sezioni con l'obiettivo di trascorrere del tempo insieme, i soci con in testa i loro Presidenti Lgt. Giampiero Monti di Viterbo e il Maresciallo Massimiliano Pedditi di Basso Veronese (entrambi in servizio attivo), dopo le rituali foto di augurio vestiti da Babbo Natale, si sono recati presso il ristorante Airone. Un convivio tra paracadutisti, uno scambio di crest a suggello della "FRATELLANZA" tra le due sezioni con l'intento di trasmettere sani valori con la speranza di vedere in futuro innumeri i soci e le sezioni ANPd'I presenti ad eventi come questo che richiamano compattezza.

**I Presidenti delle Sezioni
Basso Veronese e Viterbo
par Massimiliano Pedditi
par. Giampiero Monti**

SEZIONE DI BERICA

COSTITUITO IL NUOVO NUCLEO "BASSO VICENTINO"



Dopo quello di "Arcugnano" avviato sei anni fa, la sezione Berica dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, può contare sul nuovo Nucleo "Basso Vicentino", promosso dal par. Silvano Tagliaferro e costituitosi domenica 22 Settembre 2019 con una bellissima cerimonia, accompagnata dalla Banda musicale, in piazza 4 Novembre, di Noventa Vicentina con una grande partecipazione di Paracadutisti provenienti da altre Sezioni del Triveneto, di Associazioni d'Arma, Autorità Militari e di Amministratori Comunali tra le quali il Sindaco di Noventa e l'Assessore del Comune di Arcugnano. Un ritorno, dopo quasi trenta anni di un Nucleo Paracadutisti a Noventa Vicentina, Nucleo che - come affermato dal Sindaco Dott. Mattia Veronese - farà parte del Comitato Civico e sicuramente veicolerà tra i giovani la conoscenza dei sentimenti per la Patria e del volontariato. Come ha evidenziato il Presidente della Sezione Berica par. Mariano Pasqualin, il nuovo Nucleo che raggrupperà tutti i paracadutisti sportivi, militari in congedo, civili e simpatizzanti, darà visibilità alle attività sportive promosse dall'ANPd'I, in collaborazione e collegamento, con le Associazioni d'Arma e di volontariato e la Protezione Civile che opera nel territorio del Basso Vicentino e in particolare nel Comune di Noventa Vicentina.

La Costituzione di un nuovo Nucleo è senz'altro un motivo di orgoglio per tutti noi, afferma il Presidente, ma dobbiamo soprattutto impegnarci a fare le cose che ci sono più congeniali come Associazione d'Arma,



osservando i principi guida contenuti nel nostro statuto, osservando che l'Associazione è apartitica e senza scopo di lucro e che le cose valoriali sulle quali si devono

impegnare i paracadutisti sono: L'amore e la fedeltà alla Patria, la Glorificazione dei paracadutisti, Caduti nell'adempimento del loro dovere, in guerra e in pace, perpetuandone la memoria, l'impegno e collaborazione di ogni socio verso le altre Associazioni d'Arma e molto altro.

Nella conclusione il Presidente, richiama quei valori di Pace, Famiglia, Onore Rispetto, Onestà, Patria, nel quale ogni paracadutista e cittadino dovrebbe riconoscersi e rispettare. La cerimonia dopo le fasi di rito Alzabandiera, Onore ai Caduti e discorsi delle Autorità, ha proseguito con lo scoprimento, benedizione e consegna della FIAMMA da parte del Consigliere Nazionale per il Triveneto par. Giorgio Munerati al Fiduciario del Nucleo "Basso Vicentino" par. Adriano Tognetti.

A conclusione della cerimonia, per festeggiare l'evento, i paracadutisti si sono ritrovati numerosi a pranzo presso il ristorante Valbona di Lozzo Atestino.

MOSTRA SUL PARACADUTISMO

"DA LEONARDO DA VINCI, IL VOLO, LA VELA"

Il Comune di Barbarano - Mossano, in occasione dell'antica Fiera di Santa Caterina, una delle più famose del Veneto e tipico appuntamento autunnale per i vicentini, ha organizzato per i cinquecento anni dal-



Mostra Storica
Curata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti
Sezione Berica



la morte del genio Leonardo da Vinci, una mostra dedicata a Leonardo con il titolo "Leonardo, quasi vero", la mostra è rimasta aperta dal 9 al 25 Novembre presso il Palazzo dei Canonici.



Per quest'occasione e su richiesta dell'Amministrazione Comunale, i paracadutisti della Sezione Berica con i Nuclei Arcugnano e Basso Vicentino, hanno allestito presso la "Casa del Fascio" (oggi sede delle Associazioni e aula del Consiglio Comunale) una bellissima mostra che ha inteso ripercorrere la storia del Volo e del paracadutismo, dalle invenzioni di Leonardo ai giorni nostri.

L'allestimento suddiviso in vari settori è stato curato con particolare attenzione, dal Presidente con il Direttivo della Sezione Berica i Fiduciari dei Nuclei e alcuni soci, che oltre all'allestimento si sono alternati per due giorni a fornire spiegazioni ai numerosi visitatori.

I settori della mostra a loro volta erano suddivisi per aree tematiche, che iniziavano con foto e spiegazioni su Leonardo e le sue invenzioni / intuizioni, proseguivano con un'area dedicata alla storia del paracadutismo, dalla nascita fino ad oggi, comprese le varie evoluzioni sulle attrezzature e modi di lancio, dal militare allo sportivo.

In un altro settore si mostravano i vari tipi di velivoli che venivano e sono tuttora usati per i lanci militari e sportivi.

Quindi ancora le Scuole militari di paracadutismo dove nel tempo sono stati forgiati i paracadutisti militari e la storia della Divisione Nembro e Folgore e dei Paracadutisti Alpini, comprese le varie missioni di pace all'estero e in patria.

In'altra parte è stata allestita con Manichini in divisa, con vari tipi di paracadute indossati e con esposti vari reperti e divise storiche.

Non si poteva far mancare un'area dedicata al progetto EL Alamein del SIGGMI e una parte dedicata alla Storia, all'impegno nel volontariato, ai Caduti della Meloria e ai cari "Folgorini" della Sezione ANPd'I Berica. Tutto questo allo scopo di darci visibilità e farci conoscere come Sezione di Paracadutisti, anche se ad oggi la BERICA è presente e attiva nei Comuni di Lonigo, Noventa Vic., e Arcugnano.



In un'altra sala (sempre molto affollata da giovani e ragazzi) erano proiettati su un grande schermo dei filmati, riguardanti i paracadutisti sportivi e l'esperienza del volo, fatta da un gruppo di ragazzini, sospesi all'interno della camera del vento.

Per essere stata la nostra prima esperienza, siamo stati molto soddisfatti, sia perché abbiamo avuto molti visitatori e ricevuto molti complimenti, ma soprattutto perché si sono avvicinati paracadutisti che non frequentavano nessuna Sezione ANPd'I.

**Il Presidente della Sezione Berica
par. Mariano Pasqualin**

SEZIONE DI CHIOGGIA



Domenica 19 Gennaio, nei locali dell'Assoarma, si è svolta l'assemblea ordinaria dell'ANPd'I Chioggia. Dopo un minuto di silenzio nel ricordo di tutti i paracadutisti ritornati alla casa del Padre, il presidente par. Lino Voltolina

ha relazionato sulle varie attività svolte dal benemerito sodalizio nello scorso anno 2019, tra le quali ricordiamo la partecipazione al Raduno nazionale di Vittorio Veneto e il perfetto svolgimento della Consulta dei paracadutisti del Triveneto, svoltasi a Chioggia, lo scorso 7 Dicembre, con l'ambita presenza del vescovo clodiense mons. Adriano Tessarollo. Per il corrente anno, sempre il presidente par. Voltolina, ha informato che la sezione parteciperà alla "Zavorrata" a Giavera del Montello, in giugno - nell'annuale commemorazione della cruenta battaglia del Montello - al Raduno nazionale e a quello regionale, senza dimenticare le celebrazioni a settembre in onore di san Michele Arcangelo patrono dei paracadutisti e le varie e continue attività locali. Sempre nel corso dell'assemblea sono stati approvati il bilancio consultivo e quello preventivo. La bella Sezione dei paracadutisti chioggiotti ha per vice presidente il par. Giampiero Boscolo Natale, per economo il par. Paolo Zanchi e per segretario tecnico il par. Tomaso Boscolo Pecchie, oltre all'esemplare par. Mauro Tiozzo Fasiolo, segretario. Ricordiamo, infine, che l'ANPd'I - Associazione con personalità giuridica, riconosciuta con il DPR del 1956 - ha per scopi, l'amore e la fedeltà alla Patria; la

glorificazione dei paracadutisti caduti nell'adempimento del loro dovere in guerra e in pace, perpetuandone la memoria; il rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di solidarietà che devono unire i paracadutisti di qualsiasi grado e condizione e il realizzare, nel limite del possibile, l'assistenza ai soci, valori questi, che da sempre i nostri "parà" cercano di onorare.

Il socio
G. Aldrighetti



SEZIONE DI DOMODOSSOLA

RIMPATRIATA RICORDO DI UN PARACADUTISTA BASCO VERDE NOSTALGICO
Non è la prima volta che il Paracadutista Basco Verde ANTONINI Natale, classe 1940, torna a Livorno, alla "Sua" Caserma Vannucci, dove 60 anni fa, giovane Allievo Paracadutista, andò a realizzare i suoi sogni di ardimento e di avventura uniti a quello speciale Amore di Patria che caratterizza tutti i Paracadutisti.

Ma è la prima volta che, a 57 anni dal congedo, torna sul "luogo del delitto" con la sua amata moglie, la Signora Onorina, e con la diletta figlia Cristina, entrambe brevetate Paracadutiste e Socie Aggregate della Sezione ANPd'I di Domodossola, ed in questa occasione desidera pubblicare la foto, a ricordo dei verdi anni ed a ricordo della attività lancistica che lo ha portato, alcuni decenni or sono, ai vertici della classifica nazionale ANPd'I.

Desidera anche ricordare i commilitoni di allora, con la foto della Compagnia ed elencando la linea comando dell'inquadramento, che sentirà a tanti camerati di riconoscersi e ricordarsi: Anni 1962/1963 -



1° Reggimento Paracadutisti Livorno - 1° Gruppo Tattico - 2° Compagnia.

A tutti i miei commilitoni un fervido augurio ed un amichevole saluto dal Paracadutista!

Basco Verde
par. Natale Antonini

SEZIONE DI LATINA



Domenica 16 Febbraio ore 10.30, nella splendida cornice del Museo Storico di Piana delle Orme, all'ombra del mitico C119 di fronte all'ingresso del padiglione dove è rappresentata la Battaglia di El Alamein (luogo scelto

non a caso), i ragazzi del 64° corso, Erik Cappelletto, Luca Giacomi e Luca Spadon, hanno ricevuto i loro meritati attestati di abilitazione. Presenti alla sentita cerimonia le famiglie dei brevetati, il consiglio direttivo della Sezione al completo, un nutrito numero di soci, i veterani Antonio D'Annibale, Antonino Vitale Socio Benemerito e il Reduce Luigi Tosti B.M. n. 0018 classe 1920 accompagnati da Alcide Carusi fi-



glio primogenito del Folgorino Ugo Carusi Reduce di El Alamein fondatore della Sezione nel 1967.

Dopo la consegna e alcune brevi ma significative allocuzioni, il gruppo ha doverosamente visitato il padiglione dedicato allo sbarco di Anzio e alla Battaglia di El Alamein che presso il Museo è particolarmente cu-



urato con realistica e commovente dovizia di riproduzione.

Tornati all'esterno, non prima di aver ammirato il famoso carro armato anfibia D.D. americano proveniente dai fondali ma-

rini del Golfo di Salerno, tutto il gruppo si trasferiva presso il punto di riferimento Sociale situato in uno spazio del sito museale per il tradizionale brindisi al grido di parà/Folgore!



Ancora una volta grazie alla Proprietà, alla Direzione del Museo e a tutto lo Staff di Piana delle Orme che non ci fanno mai mancare il prezioso supporto e non solo logistico. Grazie ai Ragazzi e soprattutto alle loro Famiglie per la fiducia riposta in noi affidandoci i loro figli. Grazie a Luca Alonzi per la consueta, paziente disponibilità.

Grazie alla ANC di Latina che ha voluto onorarci della presenza con una delegazione di rappresentanza e grazie al nostro Reduce Luigi Tosti che alla soglia dei suoi lucidi 100 anni (CENTO), è sempre fra noi e che con le sue poche, semplici parole ogni volta ci sprona a non arrenderci mai!

Il Presidente di Sezione par. Lodovico Bersani

SEZIONE DI LIVORNO

COMMEMORAZIONE SAN MICHELE ARCANGELO ANNO 2019



Trofeo "ABELARDO IUBINI", Trofeo commemorativo in onore del nostro Santo protettore San Michele Arcangelo.

L'evento che ha avuto luogo presso un'area sportiva della bellissima località Toscana di San Vincenzo (LI) si è sviluppata in cinque fasi ben distinte: alzabandiera, Santa Messa, gara di pattuglia, pranzo sociale,



premiazioni del personale partecipante alla gara, dimostrazione di "KRAV MAGA" ed infine una breve conferenza storica in memoria del Paracadutista Aiutante Batt. M.A.V.M e M.B.V.M. IUBINI Abelardo.

Nel rispetto della Time Line dell'attività il tutto è iniziato, alla presenza del Col. inc. par. Stefano IUBINI

è gentile consorte e della gentile Signora IUBINI accompagnata dal marito Luogotenente inc. par. GREGGIO Domenico, con l'alzabandiera da campo dove ci ha visti tutti concentrati ad onorare la Nostra Sacra Bandiera in ricordo dei Nostri Caduti.

A seguire la Santa Messa in onore del Nostro Santo Protettore celebrata dal Vice Parroco della Città di San Vincenzo, celebrazione dedicata a Tutti i Nostri Caduti è a Tutti i Paracadutisti in servizio e/o non e durante la quale il parroco ha ricordato a Tutti i presenti le doti di Tutti gli uomini e le donne che servono la Patria e non solo indossando il Basco Amaranto, doti: di coraggio, di amor di Patria e di un alto senso del dovere.

Al termine della S. Messa i partecipanti suddivisi per squadre hanno effettuato un briefing relativo alla partecipazione al terzo Trofeo "ABELARDO IUBINI", in questa terza edizione, organizzato su una formula nuova denominata "PATROL RACE" concepita per dare spazio anche ad atleti non necessariamente soci ANPd'I.

Alla "PATROL RACE" hanno partecipato le Squadre ANPd'I di: Massa Carrara, Lucca, Livorno, Nucleo della Val di Cornia; a queste squadre si sono aggiunte: una squadra composta da due Carabinieri già paracadutisti militari e Soci ANPd'I ed una formata invece da atleti della società dilettantistica "OCR HUNTER".

Dopo il briefing si sono presentate sul punto di partenza le squadre, scaglionate tra loro, che hanno preso il via pronte ad affrontare un percorso di 10 KM lungo il territorio della "VAL DI CORNIA" tra boschi, fossi, spiaggia e campagne. Durante la gara i partecipanti hanno affrontato; prove di abilità fisica su ostacoli naturali (messi in posa dai paracadutisti del Nucleo), prova di domande e risposte inerenti alla storia del paracadutismo Italiano, una prova di tiro con carabina, prove di forza e superamento di un campo minato simulato.



Anche se tutte le squadre hanno ben figurato è giusto elencare la classifica finale che ha visto tagliare il traguardo in questo ordine: primi classificati la pattuglia "CUCURMA", secondi classificati la pattuglia del Nucleo della "VAL DI CORNIA" denominata "DIAVOLI", terza classificata la squadra "OCR HUNTERS" a seguire in ordine la squadra della Sezione di Livorno, la squadra della Sezione di Massa Carrara e la squadra della Sezione di Lucca.

Al termine del pranzo sociale è stata effettuata la cerimonia di premiazione delle prime classificate e la consegna degli attestati regionali di primo soccorso BLS/D conseguiti, a pieno merito, da alcuni soci ANPd'I del nucleo della "VAL DI CORNIA" a seguire i convenuti all'evento hanno assistito ad una dimostrazione di "KRAV MAGA".

La manifestazione si è conclusa con una toccante testimonianza dedicata al Paracadutista Aiutante Batt. M.A.V.M e M.B.V.M. Abelardo IUBINI, testimonianza del figlio Col. inc. par. Stefano IUBINI e del genero Luogotenente inc. par. Domenico GREGGIO che, in maniera sintetica, hanno fatto conoscere l'Uomo e il soldato Abelardo: Uomo d'altri tempi che con il suo alto senso del dovere e spirito patriottico scrisse, durante il secondo conflitto mondiale, delle fulgide ed eroiche pagine di storia legate alla nostra specialità, padre esemplare che con amore è stato per i figli un esempio da seguire.

L'ammaina bandiera ha chiuso questa bellissima giornata.

Prima di concludere il mio breve articolo volevo ringraziare tutti i convenuti, la famiglia IUBINI tutta, Il Luogotenente inc. par. M.A. TOSETTO, Il Luogotenente Toma per essere intervenuti.



In particolare ringrazio i Paracadutisti del Nucleo che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento e il Presidente della Sezione di Livorno nonché Consigliere Nazionale del 6° G.R. Luogotenente par. (ris.) Giacomo Dessena per la fiducia che ci concede autorizzando manifestazioni d'interesse Associativo.

Viva San Michele, Viva i Paracadutisti, Viva l'ANPd'I.

par. Tonino Silvestri

GIORNATA DELLA MEMORIA



Lo scorso 10 Novembre 2019 si è svolta la giornata della memoria, organizzata dalle ambasciate di Italia, Regno Unito, Francia e Germania, presso il cimitero militare di Sofia in Bulgaria ove riposano Tutti i caduti delle citate Nazioni.

La cerimonia, presieduta dall'ambasciatore d'Italia Dott. Stefano BALDI ha visto la partecipazione degli ambasciatori delle quattro Nazioni, del Vice Capo di SMD bulgaro, di numerose Autorità locali e diplomatiche. Alla stessa erano presenti l'addetto per la difesa accreditato presso le ambasciate in Romania, Bulgaria e Repubblica Moldova Col. s. SM. TIVERON Andrea e il presidente UNUCI con sede a Sofia Ten. (ris) Giuseppe DAQUANNO.

In rappresentanza della Nostra cerimonia era presente il Gen. B. par. VACCA Gianfranco, socio ordinario della Sezione ANPd'I di Livorno, che ha trasmesso i saluti del Presidente Nazionale Gen. C.A. inc. par. Marco BERTOLINI e di tutti i paracadutisti e non della nostra Associazione, saluti graditi da Tutti i convenuti alla cerimonia. ONORE AI NOSTRI CADUTI!

Gen. B. par. VACCA Gianfranco

LANCI DI ABILITAZIONE DEL 3° CORSO 2019



Lo scorso 16 Novembre 2019 sono stati effettuati i lanci di abilitazione con paracadute tondo da parte di cinque soci simpatizzanti iscritti regolarmente alla Sezione ANPd'I di Livorno.

L'attività che si è svolta presso la Z.L. di Ferrara è stata seguita professionalmente dal Direttore tecnico della Sezione Primo Lgt. Marco MESSINA e dal preziosissimo Istruttore di paracadutismo Oliverio COSTANTINO che dopo un duro mese d'addestramento hanno guidato i nostri allievi paracadutisti ad affrontare un'esperienza unica ed esclusiva come il paracadutismo.



Un elogio va a questi neo paracadutisti che hanno dimostrato capacità didattiche e l'impegno necessario per superare una prova importante come quella del lancio con il paracadute!

Di seguito riportati i nominativi dei cinque neo paracadutisti ANPd'I: par. Carlo SOCCI, par. Michele LENZI, par. Giovan Giuseppe DI MASSA, par. Federico SABATELLI e par. Fabrizio CARLI.

All'attività hanno partecipato anche i soci veterani: par. Giovanni AUGELLO e il par. Paolo GIANNETTI. Folgore Nembo sempre!

**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**

SEZIONE DI TREVISO

VISITA A PALAZZO FERRO FINI, SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Mercoledì 5 Febbraio, una delegazione della sezione di Treviso guidata dal presidente Francesco Saoner si è recata in visita a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto, su invito del Vice presidente Massimo Giorgetti.

All'arrivo ci attendeva una collaboratrice dell'ufficio di presidenza che ci ha guidati in un'interessantissima visita dell'edificio.



Palazzo Ferro Fini è situato in uno dei punti più affascinanti del Canal Grande, tra il Ponte dell'Accademia e Piazza San Marco. Nasce dall'unione di due palazzi contigui: Palazzo Fini del 1600 e Cà Ferro del 1400. Il palazzo è arredato con mobili preziosi, affreschi, quadri e stanze foderate di cuoio dorato che il Consiglio Veneto, ora proprietario dell'edificio, ha saputo restaurare dotandolo di moderne strutture nel rispetto dei preziosi manufatti storici.

La visita è poi proseguita nell'ufficio di presidenza, affacciato sul Canal Grande in fronte alla Basilica della Salute, ove ci attendeva il Vicepresidente par. Massimo Giorgetti a cui, dopo aver consegnato il nostro Crest, abbiamo illustrato le attività della sezione, in particolare la "Zavorrata del Montello" che si svolgerà il prossimo 6 e 7 Giugno, alla quale possibilmente parteciperà. Lo scambio di idee e suggerimenti si è concluso con il pranzo di lavoro offerto dal Vicepresidente in un prestigioso ristorante nei pressi del Consiglio Veneto.

In occasione della visita al Consiglio Veneto il nostro presidente di sezione, ottimo conoscitore della storia della città e dei suoi percorsi, ci ha guidato in alcuni punti particolari di Venezia: Ghetto Ebraico di Cannareggio, San Marco, Ponte di Rialto, Fondaco dei Tedeschi mostrandoci particolari poco conosciuti e raccontando aneddoti particolarmente interessanti.

Positivo il bilancio della giornata, sia per il supporto alle nostre attività avuto da Giorgetti, sia per la visita palazzo del Consiglio ed alla città, conclusa con i saluti fra i partecipanti alla stazione ferroviaria di Santa Lucia.

**Il Segretario di Sezione
par. Vanni Bertanza**

7ª EDIZIONE TREKKING DELLE DOLOMITI



Sabato 8 e domenica 9 Febbraio, paracadutisti delle sezioni di Piacenza, Como, Basso Piave e Treviso si sono ritrovati a Misurina per un pellegrinaggio sul Monte Piana e Piano, luoghi di aspre battaglie fra i soldati Italiani e Austriaci durante la 1° GM.

Sono state due giornate all'insegna dell'amicizia e del cameratismo: Sabato partenza da Misurina, salita al rifugio Bosi, Alzabandiera e Onor Caduti alla Chiesetta, quindi in vetta al monte Piana m. 2.324, Piramide Carducci, Forcella dei Castrati, raccoglimento preghiera e silenzio alla Campana dell'Amicizia, monte Piano, Croce di Dobbiaco. Ritorno al rifugio Bosi per una piccolo spuntino quindi rientro a Misurina. La discesa effettuata al tramonto è stata particolarmente suggestiva; in alto il riflesso della luna sulla neve illuminava il percorso, mentre a fondo valle in fila indiana dietro al primo uomo con la torcia abbiamo attraversato la pineta fino al lago Antorno.

Domenica escursione effettuata con spirito turistico: dal lago Antorno al Rifugio Auronzo m. 2320 sotto le magnifiche Tre Cime di Lavaredo, ristoro al rifugio, foto di rito saluti e quindi dopo un sonoro Folgore ognuno ha preso la strada di casa. Il bel tempo ha favorito lo svolgimento delle due giornate, per tutto il percorso, sia sulle mulattiere battute che in neve fresca sui sentieri abbiamo avuto una vista spettacolare delle Dolomiti che hanno fatto scordare la fatica delle salite.

Ringrazio tutti i partecipanti e gli accompagnatori che hanno condiviso con la nostra sezione queste bellissime giornate; un particolare ringraziamento al par. Luca Scarpi della Sezione Basso Piave che con le note della tromba ha reso ancor più sentito l'Alzabandiera e Onor Caduti alla Chiesetta e commovente la Preghiera del Paracadutista ed il silenzio alla Campana dell'Amicizia.

A tutti voi va il nostro Fortissimo Folgore!!

**Il Presidente di Sezione
par. Francesco Saoner**

SEZIONE DI VALCAVALLINA



È con grande orgoglio che il Presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci della sezione ANPd'I Valcavallina vogliono presentare a tutti i lettori di Folgore il loro giovane associato che il 21 Febbraio ha indossato il basco amaranto e ricevuto il brevetto in Brigata! Luca Fracassetti, si è presentato con il papà alla nostra Sezione ancora non maggiorenne, eravamo nell'estate 2016, con una volontà e una voglia di diventare paracadutista che in pochi ragazzi si percepisce. Si iscrive per il primo corso utile che avremmo tenuto a breve, e senza nessuna titubanza,

senza mai lamentarsi di nulla, ma con tanta impazienza, riesce a superare brillantemente il corso e a brevettarsi a Reggio Emilia nel Dicembre 2016. In pochissimo tempo oltre a continuare a lanciarsi con il tondo, inizia il corso di paracadutismo A.F.F. ricevendo l'abilitazione al lancio in breve tempo. Il 10 Giugno 2019 si arruola nell'esercito facendo tutta la gavetta prevista, 2 mesi di RAV a Capua e a Pisa le 10 settimane di CTCA ex Ks, di seguito il modulo dei lanci ed essendo già brevettato ANPd'I ha dovuto superare la prova con solo tre lanci (uno scarico e due carico) e finalmente il 21 Febbraio 2020 la consegna del desiderato e meritato basco e brevetto della Brigata. Attualmente nonostante tutti gli impegni è già a 40 tondi e 70 lanci ala. L'augurio di tutti noi, è che tu possa entrare nel Gruppo Sportivo Paracadutisti dell'Esercito Italiano.

**Il Presidente di Sezione
par. Nozza Massimiliano**

SEZIONE DI VENEZIA



Venezia - Sabato 14 Dicembre 2019, la Sezione di Venezia rappresentata dal suo presidente e istruttore Andrea Juris si è recata presso l'isola di Sant'Elena, sede della Scuola Navale Militare "Francesco Mo-

rosini”, per consegnare gli attestati ai 9 allievi e un sottufficiale del quadro permanente, tutti frequentatori del corso di paracadutismo, portando i saluti del Presidente Nazionale.

Il Presidente Juris, ricevuto presso l’Aula Magna dell’Istituto dal Comandante del Corso “Aither”, al quale i neo-paracadutisti appartengono, dopo una breve allocuzione inerente natura e prospettive del corso di paracadutismo di interesse Militare, ha consegnato a ciascun paracadutista il rispettivo attestato.

Alla Sezione inoltre è stato rinnovato speciale riconoscimento in vista della collaborazione che sarà attuata anche nel 2020.

Il Presidente di Sezione
par. Andrea Juris

LANCI DI BREVETTO PER IL 46° CORSO FDV



Il 29 Febbraio 2020 presso l’avio-superficie di Loreto, si sono svolti i lanci a chiusura corso del 46° sezione Viterbo. A nome mio quale Presidente e di tutto lo staff tecnico, ringrazio la sezione di Ancona per la sempre disponibilità e fratellanza dimostrata e l’Istruttore e pilota Antonio Guzzo, elemento essenziale per l’attività. Non dimentico di dire agli allievi Andrea Tazio RUZZI, Stefano SPOSETTI e Daniele SERNACCHIOLI: BRAVI!

Il Presidente di Sezione
par. Giampiero Monti



SEZIONE DI VITERBO



CORSO BLS D

Il 16 Febbraio presso la sezione dell’ANPd’I Viterbo si è svolto il corso BLS D, organizzato dall’Associazione Salute e Solidarietà.

Il corso di notevole importanza, improntato sul primo soccorso e all’uso del defibrillatore, è stato seguito da sei soci dell’ANPd’I Viterbo.

Lo scopo è avere all’interno della sezione paracadutisti, personale qualificato a intervenire in caso di emergenza visto la specifica attività che i paracadutisti svolgono durante i corsi di paracadutismo.





USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

INDIRIZZO: il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

ORARI DI APERTURA: da Martedì a Sabato 09.30-12.30/ 14.00-17.00 - Domenica 09.30-13.00 (solo su appuntamento).

CHIUSO IL: 1° e 6 Gennaio - S. Pasqua e Lunedì dell’Angelo - 1° Maggio - Dal 10 al 20 Agosto - 1° Novembre - 8, 25 e 26 Dicembre. *Ingresso libero*

CONTATTI segreteria@para.esercito.difesa.it - www.museoaviotruppe.it

TELEFONO & FAX: tel. 050 564509

 amici del museo dei paracadutisti

 museo delle aviotruppe

COME DONARE: con un versamento sul c/c postale n. 77436688 intestato a: ANPDI Museo - Via Sforza 5, 00184 Roma

SEZIONE DI BERICA

ULTIMO LANCIO DEL PRESIDENTE ONORARIO
TEN. COL. PAR. FRANCESCO BRUTTOMESSO



Nel mese di dicembre 2019 è salito in quell'angolo di cielo, il nostro Presidente Onorario Ten. Col. par. prof. Francesco Bruttomesso, classe 1920.

Quale Presidente della Sezione Paracadutisti "Berica" desidero rinnovare a nome mio e di tutti i paracadutisti della Sezione, la vicinanza e un ringraziamento al paracadutista Francesco e ai suoi

familiari per la loro accoglienza e per tutto quello che ci hanno saputo trasmettere soprattutto in quest'ultimo anno.

Non posso esimermi dal fare un qualche accenno della sua Storia di militare e civile, citarla tutta sarebbe una cosa appassionante, ma troppo lunga, pertanto mi limiterò a ricordare solo alcune cose per far capire chi era il nostro Presidente Onorario.

Il Ten. Col. par. prof. Francesco Bruttomesso, fu arruolato nel 1941, come tanti giovani studenti alla scuola Alpina, allievi ufficiali di Aosta, ufficiali che in seguito furono quasi tutti destinati al fronte russo e dal quale pochi fecero ritorno.

Con il grado di sottotenente, Francesco fece domanda per entrare nei paracadutisti, si brevettò a Tarquinia ed entrò nella Divisione NEMBO, seguendone le sorti nell'Italia meridionale e Isole, destinato in Sardegna, comandava una batteria di Cannoni... dopo l'8 Settembre il suo reparto come molti altri, scelsero di rimanere dalla parte degli Alleati anglo-americani, e Francesco con il suo reparto ha risalito con loro l'Italia fino a Filotrano e Tossignano, partecipando a vari combattimenti. Congedato e finita la guerra, riprese gli studi e si laureò in lingue, diventando poi insegnante e preside di scuole medie e superiori.

Si avvicinò alla Sezione Berica, oltre venti anni fa e all'Assemblea di quest'anno gli abbiamo consegnato un album di sue vecchie foto e il basco verde, oggetti che gli erano stati rubati molti anni fa e che uno di noi ha ritrovato per caso in un mercatino di antiquariato; proprio in quest'occasione abbiamo avuto l'onore e il privilegio di eleggerlo nostro Presidente Onorario.

Inoltre, in giugno di quest'anno, con fierezza lo abbiamo presen-

tato alla consulta del Triveneto, che si è tenuta a Lonigo VI, dove era presente il Consigliere Nazionale e i paracadutisti di tutte le Sezioni del Gruppo Regionale che l'hanno salutato con un potente Folgore e Nembo. In quest'occasione gli è stato consegnato un segno di riconoscenza da parte della Sezione Berica e di tutti i paracadutisti presenti.

Desideriamo salutarlo usando le parole del motto del suo reparto: ORA e SEMPRE ... NEMBO!

**Il Presidente di Sezione
par. Mariano Pasqualin**

SEZIONE DI BOLOTANA

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ANTONIO CURRELI



Il 4 Gennaio 2020 un altro socio fondatore, Antonio Curreli, ha fatto, purtroppo, il suo ultimo lancio: un lancio non programmato, come tanti in questi anni (7 negli ultimi 7 anni), che ha lasciato sgomenti tutti, dai suoi cari ai conoscenti.

Antonio, non è facile scrivere e raccontare chi eri: io e noi tutti, in te, abbiamo sempre trovato un amico.

Chi, per ragioni legate al paracadutismo o per motivi personali, passava da Livorno, trovava la

tua casa sempre disponibile così come disponibili eravate tu, la tua amata moglie e i tuoi figli Riccardo e Cristina: facevate di tutto, anche l'impossibile, per eliminare qualunque difficoltà e garantire una disponibilità totale, una disponibilità che abbiamo potuto verificare e apprezzare, in questa infelice occasione, anche da parte dei tuoi amici e colleghi dell'ANIE e dell'ANPD'I.

Antonio, conosciuto a Bolotana come 'Biondo', non sarà facile rassegnarsi.

Quando venivi in Paese ti ritemperavi e, senza chiedertelo, tutti notavano come ti trovassi a tuo agio. E da quando, per problemi di vista e di deambulazione sei mancato all'appuntamento, non perdevi occasione per chiedere le novità sulla Sezione e sulla situazione della nostra Area Monumentale Italia di cui eri molto orgoglioso e che hai visto l'ultima volta durante la visita dei Soci ANIE nel 2018 in occasione dell'inaugurazione del cippo con targa offerto dai colleghi del S.M. Sabotatore Giannino Caria M.O.V.C. a cui è dedicata la nostra Sezione.

Sei stato un punto di riferimento per i giovani allievi paracadutisti che hanno avuto la fortuna di conoscerti. Eri, con mio fratello Pepino, l'apripista dei parà del dopoguerra a Bolotana e Macomer. A questa vostra frequenza di visite per amicizia, qualche anno dopo si sono aggiunti altri due giovani di Bolotana che hanno favorito l'incontro con colei che sarebbe diventata la tua futura moglie,

Comare Antonietta, bolotanesa doc, un legame fortissimo e continuato per tutta la vita.

Anche chiudere non è facile, c'è sempre il dubbio di non essere stato all'altezza nel raccontarti, e nel chiederti comprensione. Ti salutiamo come noi salutiamo i nostri paracadutisti nel loro ultimo lancio: Antonio Curreli! Presente, e sempre "Folgore"! RIP, Antonio.

**Il Presidente di Sezione
Par. Piero Deriu**



SEZIONE DI CAORLE

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ENNIO DEI VECCHI

Si è spento improvvisamente mercoledì 1° Gennaio 2020 il paracadutista Ennio Dei Vecchi, classe 1944, brevetto n° 11869 con incarico di ripiegatore.

Socio co-fondatore della locale Sezione,

persona di grande generosità e umiltà, sempre pronto a prodigarsi per la Sezione e per gli altri, conosciuto anche come affermato e stimato pittore.

Cieli Blu! Paracadutista Ennio Dei Vecchi.



**Il socio di Sezione
par. Roberto Rossetti**

SEZIONE DI LIVORNO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ALDO ROMANO

Il 25 Gennaio 2020, alle ore 09.00 il Col. a.par. Aldo Romano è mancato all'affetto della moglie Alessandra e della figlia Ludovica, effettuando l'ultimo lancio, raggiungendo, chi lo ha preceduto in quell'angolo di cielo riservato ai paracadutisti.

Il Col. ROMANO - Ufficiale che sia in servizio che nella vita si è distinto per serietà, gentilezza e signorilità - era Artigliere paracadutista che aveva svolto svariati incarichi presso il Gruppo Artiglieria, quale addetto alle informazioni e



sicurezza e aiutante maggiore e poi trasferito al Comando Brigata dove ha continuato ad occuparsi del settore classificato fino a quanto nel 1993 era a capo della segreteria del Gen. Lui in Somalia. Lo ricordano con simpatia e tristezza per la scomparsa, amici e colleghi di ogni ordine e grado, per la sua generosità in ogni occasione specialmente in quello che sapeva fare meglio, aiutare i giovani in difficoltà con gli studi e raggiungere la maturità.

Sostenitore da sempre dell'Associazione che lo onorerà del Labaro per accompagnarlo nell'ultimo tratto di strada dove l'Arcangelo San Michele lo porterà nei cieli blu.

Folgore! Sempre e ovunque!



**Il Presidente di Sezione
par. Giacomo Dessena**

SEZIONE DI REGGIO EMILIA

IN RICORDO DEL PARÀ UMBERTO SIMONINI



Umberto Simonini, classe 1927, a lungo Presidente della Associazione Paracadutisti ANPd'I di Reggio Emilia, è deceduto oggi lasciando un grande vuoto fra i tanti amici che hanno avuto modo di conoscerne la grande passione che lo animava.

Già nel 1955, agli albori del Paracadutismo reggiano, partecipa ad uno dei primissimi corsi, e fra 36 partecipanti, consegue una delle primissime

abilitazioni al lancio insieme ad altri 4 brevettati. Boncore, Capiluppi, Ruozi e Tedeschi.

Istruttore del corso, Walter Rossati, Sergente Paracadutista da poco congedatosi dal Centro Militare di Paracadutismo. Nel 1957, la Sezione di Reggio Emilia, con Decreto del Presidente della Repubblica, ottiene il riconoscimento Nazionale di appartenenza alla ANPd'I ed inizia l'attività lancistica organizzando varie manifestazioni sotto controllo militare. Sono gli anni in cui sul nostro Campovolo grandi folle di spettatori, vedono aprirsi in cielo decine e decine di bianchi paracadute e gli aerei Savoia Marchetti 82 diventano "di casa". Molta parte di questo successo, si deve a Simonini che darà grande impulso alla Sezione portandola fra le più quotate a livello nazionale. Prima Segretario dell'ANPd'I Reggio Emilia, il 30 Gennaio 1982 viene eletto Presidente, carica che manterrà a lungo fino a diventare Presidente Onorario cedendo la

carica all'attuale Presidente Franco Mattioli. Ricordo il tempo in cui i paracadutisti e gli avvocati del tribunale di Via Emilia si riunivano al "Piccolo Bar", uno dei più moderni locali da lui inaugurato. Simonini, è stato sempre un grande animatore, facendo opera di proselitismo trasmettendo la sua passione a schiere di allievi, fino a diventare la memoria storica della Sezione e vera icona del Paracadutismo ricoprendo anche cariche a livello Nazionale. Ora riposa fra quanti lo hanno preceduto, Dante Faietti, Athos Melloni, Benito Barberis e tanti altri lasciando un grande vuoto fra quanti lo hanno conosciuto. FOLGORE.

I Soci dell'ANPd'I di Reggio Emilia

SEZIONE DI TORINO

ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ALBINO DURANDO



L' 11 Novembre 2019 un altro lutto ha colpito la sezione torinese dell'ANPd'I con l'improvvisa perdita del socio Par. caporale Albino Durando classe 1948, brevetto 23363. Egli aveva servito nel 1° Rgt. Paracadutisti dal giugno '68 al settembre '69. L'appartenenza alla gloriosa "Folgore" è stata per Albino la linea guida di tutta la vita, durante la quale ha sempre portato con onore i nostri

valori. Di lui ricorderemo la carica di umana simpatia e la sua disponibilità nel partecipare in modo attivo a tutti gli eventi della nostra associazione. Lo abbiamo accompagnato numerosissimi all'estrema dimora tributandogli la dimostrazione dell'affetto che tutti noi gli abbiamo portato. Albino lascia la moglie Anna Maria e il figlio Riccardo ai quali riconfermiamo le nostre più vere e sentite condoglianze. Caro Albino, ci mancherai, cieli blu per te !

Il socio di Sezione
par. Edmondo Camurri



SEZIONE DI VIGEVANO

ULTIMO LANCIO DELLA PARA' MIMI VIGLIANO

Improvvisamente ci ha lasciato Mimi Vigliano, unica paracadutista donna della nostra Sezione, che ha effettuato il suo primo lancio nel 1965, all'età di soli 16 anni.

Amica fraterna del Presidente e di tutto il gruppo storico della Sezione, presente a tutte le nostre manifestazioni nonostante

si fosse trasferita per lavoro in Piemonte.

Il giorno del commiato a Varallo Sesia (VC), l'hanno accompagnata nel suo ultimo lancio, con una suggestiva cerimonia, numerosi paracadutisti della Sezione di Vigevano ed anche della Sezione Monterosa.

Il feretro con il suo basco amaranto è tornato poi nella sua Vigevano.

Ciao Mimi, riposa in pace nel nostro angolo di cielo da te così tanto amato. Resterai sempre nei nostri cuori.

Folgore!

Il Presidente di Sezione
par. Pisoni Antonio

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Indirizzo del contribuente e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute, con esplicito riferimento all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>Mario Rossi</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80143950584</p> <p>Indirizzo delle attività sociali svolte dal centro di residenza del contribuente</p>	<p>Indirizzo della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>Indirizzo delle attività sociali svolte dal centro di residenza del contribuente</p>
---	--

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RILIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

FIRMA
Mario Rossi



TARIFE ANPD'I 2020

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2020 al 31/12/2020

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
SI	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	405,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestata.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - + C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E03111470100000005715;
 - + C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copie del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.